



BILANCIO 2025

Approvato dall'Assemblea dei soci in data 30/04/2026

A.S.E.R. S.r.l. Unipersonale

Via Aldo Bozzi, 103

48124 Ravenna RA

C.F. e P.IVA 02240010393

Capitale Sociale € 675.000 i.v.

REA Ravenna 183927

Società soggetta alla direzione ed al coordinamento di Ravenna Holding S.p.A.

INDICE

Organi sociali	Pag. 3
Relazione sulla gestione al 31/12/2025	Pag. 4
Proposta di approvazione	Pag. 17
Sezione speciale – Relazione sul governo societario (ex art. 6 co.4 DLgs.175/2016)	Pag. 18
Bilancio d'esercizio al 31/12/2025 in formato xbrl	Pag. 29
- Stato Patrimoniale	
- Conto Economico	
- Rendiconto finanziario	
- Nota integrativa al Bilancio al 31/12/2025	
Relazione del Revisore Legale dei Conti	Pag. 64
Relazione del Collegio Sindacale	Pag. 68

Consiglio di Amministrazione:

Patrizia Masetti – Presidente

Antonio Melandri - Amministratore Delegato

Simone Angelici – Consigliere

Collegio Sindacale:

Enrico Montanari – Presidente

Damiano Berti – Sindaco effettivo

Elisa Giorgioni – Sindaco effettivo

Revisore Legale

Chiara Bozzano

SETTORE DI INTERVENTO

Onoranze Funebri nei Comuni di Ravenna, Faenza, in Italia e all'Estero

COMPOSIZIONE SOCIETARIA

RAVENNA HOLDING S.p.A. per il 100% - Socio Unico



RELAZIONE sulla GESTIONE BILANCIO al 31/12/2025

L'esercizio chiuso al 31/12/2025 riporta un risultato positivo pari a **€ 261.458**.

Nella presente relazione, conformemente a quanto previsto dall'art. 2428 del Codice civile, vengono fornite le notizie attinenti alla situazione della Società e le informazioni sull'andamento della gestione.

La relazione viene presentata a corredo del Bilancio d'esercizio, al fine di fornire informazioni reddituali, patrimoniali, finanziarie e gestionali della Società, sorrette, ove possibile, da elementi storici e valutazioni prospettiche, mentre le notizie attinenti alla illustrazione del Bilancio sono fornite dalla Nota Integrativa.

Premessa

La Società è a totale partecipazione pubblica ed è soggetta all'attività di direzione, coordinamento e controllo ai sensi dell'art. 2497-bis C. C. da parte di Ravenna Holding S.p.A. che ne detiene il 100% del capitale sociale.

ASER svolge attività inerenti all'organizzazione, la gestione e l'esecuzione di servizi funerari.

È azienda autorizzata ai sensi della normativa regionale vigente e, attraverso le sue sedi operative nei Comuni di Ravenna e Faenza, fornisce i propri servizi su tutto il territorio nazionale, provvedendo ad ogni necessità, pratica e burocratica, sia per sepolture che per cremazioni: organizzazione, disbrigo di pratiche, documenti e permessi, anche per trasporti funebri diretti o provenienti dall'estero.

La società è attenta alle esigenze della clientela, nel rispetto dell'identità culturale e religiosa di ciascuno. La motivazione per la quale le Amministrazioni pubbliche ritengono importante avere un punto fermo nel territorio è sempre stata, e continua ad essere, la sensibilità pubblica rispetto alla delicatezza ed alla rilevanza sociale del problema. Il compito affidato dalle Amministrazioni Comunali è di fornire servizi di elevata qualità, a prezzi che oggettivamente costituiscano un calmiera di mercato, con pratiche e procedure trasparenti in tutte le fasi del rapporto con le famiglie. Nell'esercizio delle proprie attività, infatti, la Società persegue finalità di rilevanza e interesse sociale.

Statuto e Modello Organizzativo

Lo statuto è adeguato alle previsioni del Testo Unico in materia di Società a Partecipazione pubblica, di cui al D.Lgs. 175/2016 e s.m.i..

La società da anni ha adottato il proprio Modello di organizzazione e gestione del rischio ex D.Lgs. 231/2001, anche per quanto attiene alla normativa anticorruzione L. 190/2012 e le pubblicazioni relative agli adempimenti in materia di trasparenza ai sensi del D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 (per quanto applicabile), che mantiene costantemente aggiornato.

La società ha adottato il PTPC (Piano per la trasparenza e la prevenzione della corruzione). Il Piano è parte integrante del Modello 231, in un'ottica di generale integrazione e interazione degli strumenti di governo e controllo dell'attività societaria, in considerazione di quanto previsto dalle Linee guida ANAC per l'attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza nelle società e negli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni.

La società ha, inoltre, mantenuto aggiornato il proprio sistema organizzativo a tutela della privacy, secondo quanto stabilito dalla normativa vigente.

Nel 2025 è proseguita la ricerca ed il miglioramento delle sinergie con la controllante Ravenna Holding S.p.A. nella resa dei servizi generali (affari generali, affari societari, contratti, sistemi informativi, gestione contabile finanziaria e fiscale, servizio paghe, servizio legale e servizio di risk manager con funzioni di Internal auditor).

Servizi

servizi	BILANCIO 2025	BUDGET 2025	DELTA BUDGET	DELTA % BUDGET	BILANCIO 2024	DELTA 2024	DELTA % 2024
RAVENNA	759	700	59	8,43%	751	8	1,07%
FAENZA	284	260	24	9,23%	296	-12	-4,05%
TOTALE	1043	960	83	8,65%	1047	-4	-0,38%

I servizi effettuati al 31/12/2025 sono stati complessivamente n. 1.043, di cui n. 759 attribuibili all'Agenzia di Ravenna e n. 284 attribuibili all'Agenzia di Faenza.

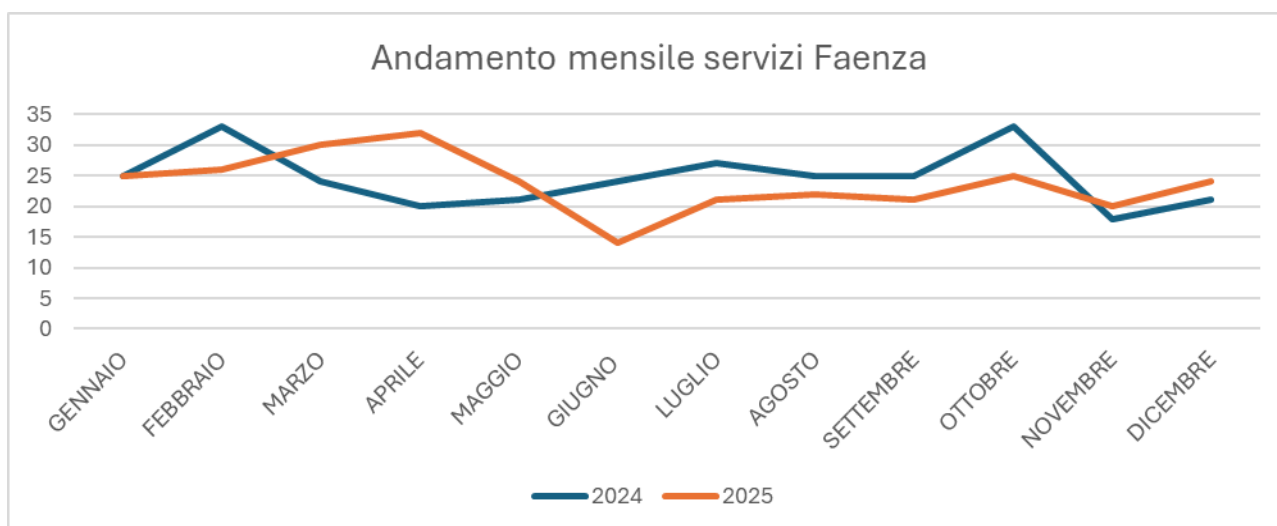
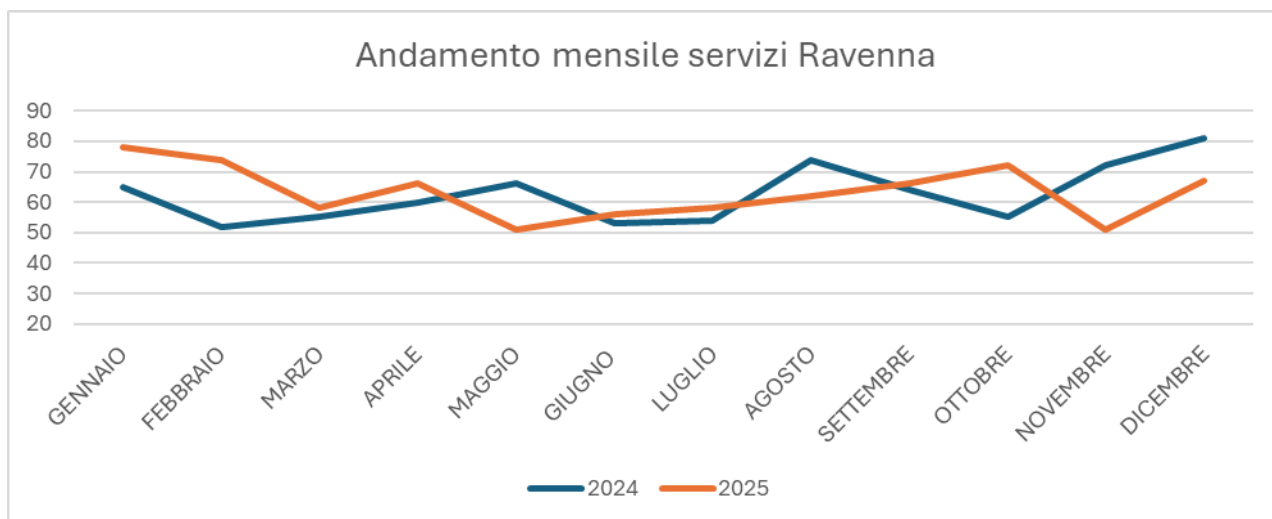
La mortalità nel 2025 è in calo rispetto all'anno precedente e il tasso di mortalità continua a rimanere al di sotto alla media del quinquennio 2015-2019 (ante pandemia) considerato di riferimento per le valutazioni.

I dati Istat rilevano che nei primi mesi dell'anno la mortalità è stata sostanzialmente allineata a quella del 2024, nei mesi di marzo e aprile vi è stato in lieve aumento, ma da maggio e per tutto il periodo estivo il numero dei decessi nel 2025 è risultato sensibilmente inferiore rispetto allo stesso periodo del 2024, in particolare nei mesi di agosto e settembre. Nell'ultimo trimestre 2025 l'analisi sui dati della mortalità a livello nazionale rileva un cambio di tendenza legato all'andamento influenzale. Le proiezioni indicano un valore di mortalità, rispetto all'anno precedente, inferiore tra l'1% e il 2%. Questa dinamica suggerisce che il 2025, sia stato caratterizzato dall'assenza di fattori eccezionali di mortalità, come ondate di calore particolarmente intense o shock sanitari.

ASER è in linea con l'andamento nazionale: nei primi mesi dell'anno ha registrato un incremento dei servizi erogati (sia nel territorio di Ravenna sia in quello di Faenza), nel periodo estivo si è assistito ad un calo dei servizi prestati (in particolare nel territorio di Faenza) e, nei mesi di ottobre e dicembre, ad una moderata ripresa.

Complessivamente, rispetto all'esercizio precedente il numero di servizi complessivo evidenzia una diminuzione di 4, derivante dal saldo tra l'incremento di 8 servizi per Ravenna e il calo di 12 servizi di Faenza.

Si riporta di seguito l'andamento mensile dei servizi di Ravenna e Faenza.



Andamento della gestione 2025

L'andamento della domanda è condizionato dall'invecchiamento della popolazione e da un mutamento nelle scelte dei cittadini, che si orientano sempre più verso la cremazione (opzione scelta nel 50-55% circa dei decessi) sia per motivi economici (costi inferiori rispetto alla tumulazione), pratici (tempi più rapidi ed eliminazione delle incombenze future per esumazione/estumulazione etc), che per aspetti culturali (progressiva laicizzazione e maggiore sensibilità all'impatto ambientale). La crescita delle cremazioni sta cambiando anche gli equilibri di tutta la filiera dei fornitori, dai produttori di cofani ai marmisti, agli artigiani di arte funeraria, fino ai fioristi.

L'attenzione crescente verso la sostenibilità ambientale non si limita più a un semplice orientamento di consumo, ma rappresenta un vero e proprio cambiamento culturale, che anche ASER è pronta ad accogliere offrendo materiali biodegradabili, cofani ecosostenibili e soluzioni 'green'.

Il mercato del settore funerario è interessato da una continua evoluzione, caratterizzata da tendenze emergenti, come la digitalizzazione (nei processi di prenotazione e nella gestione digitale

delle pratiche), la crescente richiesta di trasparenza nei prezzi, la rapidità di risposta e una sempre maggiore personalizzazione dei servizi richiesti. Si assiste, inoltre, ad un'intensificazione della concorrenza, sia sul piano nazionale che internazionale, con l'ingresso di fondi di investimento che, acquistando piccole e medie imprese funebri creano grandi raggruppamenti di imprese, operatori low-cost e piattaforme online. Sta prendendo piede anche la pratica della pianificazione anticipata del funerale: un servizio sempre più richiesto che consente di definire e finanziare in anticipo ogni aspetto della cerimonia, sollevando così i familiari da oneri decisionali ed economici nel momento del lutto, attività che anche Aser sta prendendo in esame per il futuro.

Nel settore delle onoranze funebri, la capacità di intercettare i bisogni specifici dei clienti e di comunicare affidabilità e rispetto è un fattore critico di successo, soprattutto in un contesto competitivo e in evoluzione come quello attuale.

La comprensione e la capacità di adattamento a tali dinamiche risultano fondamentali per rispondere in modo efficace alle esigenze delle famiglie nel momento del lutto. Il buon andamento della gestione non dipende esclusivamente dal numero di servizi erogati, ma anche dalla capacità di ottimizzare i processi interni e di adeguarsi alle evoluzioni del mercato di riferimento, aspetti sui quali la società ha posto particolare attenzione.

In tale contesto, l'obiettivo della società è stato quello di garantire, nel rispetto dei principi di trasparenza, un elevato livello qualitativo dei servizi offerti, mantenendo al contempo i costi il più possibile contenuti per le famiglie, esercitando la funzione statutaria di calmieramento dei prezzi. Infine, il costante monitoraggio delle spese non correlate ai servizi ha permesso di mantenere un'efficienza gestionale e un andamento economico positivo.

Si sottolinea il proseguimento, anche in questo esercizio, della piena operatività delle iniziative sociali avviate già negli anni precedenti, in particolare l'iniziativa "Buoni in famiglia", sia a Ravenna che a Faenza, che destina l'1 per cento del fatturato dell'azienda ai Servizi Sociali con l'obiettivo di aiutare i programmi di sostegno alle famiglie in difficoltà (prevalentemente attraverso i buoni spesa).

Un ulteriore elemento distintivo è costituito dai funerali effettuati per gli indigenti, sulla base degli accordi fissati con il Comune di Ravenna e l'Unione della Romagna Faentina. I servizi funerari gratuiti effettuati per gli indigenti nel 2025 cui la società si è fatta carico interamente, sono stati 19, di cui 16 per il comune di Ravenna e 3 per il comune di Faenza, per un valore complessivo di circa 29 mila euro.

Infine, in conformità alla "procedura aziendale interna per il recupero dei crediti insoluti" sono state adottate forme e modalità di pagamento dilazionate per favorire l'accesso al servizio a 62 utenti. Il numero delle rate è variabile in base alle esigenze del cliente. Attualmente le rateizzazioni dei pagamenti richieste rappresentano mediamente circa il 5% del numero dei servizi prestati.

Attività sociali 2025	Quantità
Servizi gratuiti per gli indigenti	Nr. 19
Costo complessivo a carico ASER servizi indigenti	€ 28.781
1% di fatturato destinato a sostegno di cittadini in condizione di fragilità sociale	€ 27.628
Utenti con forme e modalità di pagamento dilazionato	Nr. 62

Mantenendo e consolidando la prassi degli scorsi esercizi, i dati di bilancio 2025 sono stati riclassificati e presentati attraverso un'analisi comparata con l'anno precedente degli indicatori di bilancio maggiormente significativi, in grado di rappresentare in maniera efficace l'andamento aziendale.

CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO	Anno 2025	Anno 2024	Δ
	importo in unità di €	importo in unità di €	importo in unità di €
Ricavi delle vendite e delle prestazioni	2.926.480	2.906.391	20.089
Altri ricavi e proventi	23.596	15.903	7.693
VALORE DELLA PRODUZIONE OPERATIVA	2.950.076	2.922.294	27.782
Costi operativi esterni	1.596.735	1.586.076	10.659
VALORE AGGIUNTO	1.353.341	1.336.218	17.123
Costi del personale	855.878	784.493	71.385
MARGINE OPERATIVO LORDO (MOL)	497.463	551.725	- 54.262
Ammortamenti e svalutazioni	138.009	124.500	13.509
RISULTATO OPERATIVO (EBIT)	359.454	427.225	- 67.771
Risultato dell'area finanziaria (al netto degli oneri finanziari)	17.707	21.739	- 4.032
RISULTATO LORDO (prima delle imposte)	377.161	448.964	- 71.803
Imposte sul reddito	115.703	138.470	- 22.767
RISULTATO NETTO	261.458	310.494	- 49.036

I Ricavi delle vendite e delle prestazioni evidenziano un valore di 2.926.480 euro, in aumento rispetto all'anno precedente per 20.089 euro. L'incremento deriva esclusivamente da maggiori ricavi accessori (quali vendite ricordi fotografici, vendita fiori, prestazioni di trasporto e prestazioni di marmista per lapidi) in quanto nell'esercizio il numero dei servizi prestati non è aumentato rispetto all'anno precedente.

La voce Altri ricavi e proventi, pari a 23.596 euro, rileva un lieve incremento rispetto all'esercizio precedente per 7.693, a seguito dell'incidenza di poste straordinarie per lo smobilizzo di fondi per cause in corso, relative a contenziosi che, alla data di bilancio, risultano non più sussistenti.

Complessivamente il valore della produzione è pari a 2.950.076 euro e registra una variazione positiva rispetto all'anno precedente di 27.782 euro. Per l'agenzia di Ravenna il valore della produzione è pari a 2,027 milioni di euro, corrispondente al 68,6% del valore complessivo della produzione. Per l'Agenzia di Faenza il valore della produzione è pari a circa 923 mila euro e corrisponde al 31,4% del valore complessivo della produzione.

I costi operativi esterni includono tutti i costi necessari per la produzione dei ricavi che nel bilancio civilistico confluiscono nelle voci acquisto di beni (B.6), costi per servizi (B.7), per godimento beni di terzi (B.8) e per oneri diversi di gestione (B.14).

I costi operativi esterni ammontano complessivamente a 1.596.735 euro, in lieve crescita rispetto all'esercizio precedente (+10.659 euro), per maggiori costi per servizi correlati indirettamente allo svolgimento dell'attività, come utenze, assistenza software, assicurazioni, spese per il personale (vestiario, buoni pasto, etc.).

Nei costi operativi esterni sono inclusi anche i costi derivanti dall'applicazione del contratto di servizio che regola i rapporti tra la società e la controllante Ravenna Holding S.p.A. per il supporto operativo della attività della società (gestione amministrativa finanziaria e fiscale, gestione del personale, servizi informatici, gestione degli affari societari, fra cui Mod.231, trasparenza, ecc., servizio legale e gestione di appalti e contratti), che presenta un aumento rispetto all'esercizio precedente a seguito dell'adeguamento inflattivo e dei maggiori servizi prestati, con particolare riferimento all'area informatica per l'attività di Security Monitoring.

Il costo del personale considera anche tutte le componenti accessorie del personale, quali ferie, permessi, premio di risultato, ecc. Tale costo nel 2025 ammonta a 855.878 euro, in aumento rispetto al 2024 per 71.385 euro. L'incremento del costo del personale è riconducibile a una pluralità di fattori. In primo luogo, si evidenzia un minore impatto delle assenze per malattia e infortunio rispetto all'esercizio precedente, che aveva registrato livelli particolarmente elevati. A ciò si aggiunge l'incremento del monte ore lavorato di alcuni rapporti di lavoro part-time, conseguente alla loro rimodulazione, nonché l'effetto degli avanzamenti di livello intervenuti nel periodo. Infine, incidono gli incrementi contrattuali derivanti dall'ultima trince del rinnovo (avvenuta a novembre

2024 e che pertanto incidono sul costo 2025) nonché l'una tantum stanziata per far fronte al rinnovo del contratto di lavoro scaduto a fine 2024.

Il Margine operativo lordo (MOL) risulta pari a 497.463 euro e corrisponde al 16,9% del valore della produzione. Il MOL ottenuto dall'Agenzia di Ravenna è pari 408 mila euro; quello dall'Agenzia di Faenza è pari a 89 mila euro.

La voce "Ammortamenti e svalutazioni" è pari a 138.009 euro, di cui 118.009 relativi ad ammortamenti che risultano in crescita rispetto all'esercizio precedente per effetto sia dei nuovi investimenti dell'esercizio, sia di quelli realizzati nell'esercizio precedente. Nella voce è inserito anche l'accantonamento al Fondo Svalutazione crediti per un importo pari a 20.000 euro, determinato tenendo in considerazione le condizioni economiche generali, e la peculiarità della clientela gestita.

La differenza fra valore e costo della produzione rileva un risultato operativo (EBIT) pari a 359.454 euro, corrispondente al 12,2% del valore della produzione.

La gestione finanziaria è positiva in quanto beneficia degli interessi attivi sul saldo del cash pooling, oltre che di alcuni interessi attivi su crediti commerciali.

In conseguenza degli elementi sopra citati, il bilancio 2025 chiude con un risultato ante imposte pari a 377.161 euro ed un **utile di 261.458 euro al netto delle imposte**.

Indicatori

Si è provveduto a riclassificare lo Stato Patrimoniale al fine di ottenere i principali indicatori economici di risultato e gli indicatori finanziari, patrimoniali e di liquidità.

STATO PATRIMONIALE FINANZIARIO 2025			
ATTIVO	Importo in unità di €	PASSIVO	Importo in unità di €
ATTIVO FISSO	933.841	PATRIMONIO NETTO	1.723.676
Immobiliz. immateriali	61.594	Capitale sociale	675.000
Immobiliz. materiali	872.247	Riserve	1.048.676
Immobiliz. finanziarie	-		
ATTIVO CIRCOLANTE	1.577.164	PASSIVITA' CONSOLIDATE	294.840
Realizzabilità	114.993		
Liquidità differite	1.420.255	PASSIVITA' CORRENTI	492.489
Liquidità immediate	41.916		
CAPITALE INVESTITO	2.511.005	CAPITALE DI FINANZIAMENTO	2.511.005

Mostriamo di seguito gli indicatori che riteniamo più significativi, presentati in modo analogo all'anno precedente:

INDICATORI DI FINANZIAMENTO DELLE IMMOBILIZZAZIONI			
		Anno 2025	Anno 2024
Margine primario di struttura	Patrimonio Netto - Attivo Fisso	789.835	665.378
Indice primario di struttura	Patrimonio Netto / Attivo Fisso	1,85	1,67
Margine secondario di struttura	(Patrimonio Netto + Passività Consolidate) - Attivo Fisso	1.084.675	936.958
Indice secondario di struttura	(Patrimonio Netto + Passività Consolidate) / Attivo Fisso	2,16	1,94

Gli indicatori di finanziamento delle immobilizzazioni evidenziano la capacità dell'azienda di coprire gli investimenti nella struttura fissa con i mezzi propri o con fonti durevoli di terzi, evidenziando quindi che la struttura è in equilibrio.

Dall'analisi degli indici sopra riportati si rileva che la società continua a mantenere una struttura equilibrata e una buona stabilità patrimoniale.

INDICATORI DI SOLIDITA'			
		Anno 2025	Anno 2024
Grado d'indipendenza da terzi	Patrimonio Netto / (Passività Consolidate + Passività Correnti)	2,19	1,93
Rapporto d'indebitamento	(Totale Passivo - Patrimonio Netto) / Totale Passivo	0,31	0,34

Gli indicatori di solidità valutano il grado di indipendenza dai terzi e misurano la capacità dell'impresa di far fronte agli impegni nel medio/lungo periodo.

I valori indicati mostrano una società solida con nessun indebitamento finanziario e limitato indebitamento di funzionamento.

INDICATORI DI SOLVIBILITA'			
		Anno 2025	Anno 2024
Margine di disponibilità (CCN)	Attivo Circolante - Passività Correnti	1.084.675	936.958
Quoziente di disponibilità	Attivo Circolante / Passività Correnti	3,20	2,59
Margine di tesoreria	(Liquidità Differite + Liquidità Immediate) - Passività Correnti	969.682	819.556
Quoziente di tesoreria	(Liquidità Differite + Liquidità Immediate) / Passività Correnti	2,97	2,39

Gli indicatori di solvibilità evidenziano il mantenimento dell'equilibrio finanziario di breve periodo e la buona capacità della società di fronteggiare i propri impegni finanziari.

INDICATORI DI REDDITIVITA'			
		Anno 2025	Anno 2024
ROE	Risultato Netto d'Esercizio / Patrimonio Netto	15,17%	18,68%
ROI	Risultato Operativo / Capitale Investito Netto	14,32%	16,93%
ROS	Risultato Operativo / Ricavi Netti	12,18%	14,62%

Il ROE esprime in sintesi la redditività dell'impresa. Il ROI rappresenta l'indice della redditività della gestione operativa e misura la capacità dell'azienda di generare profitti. Il ROS è l'indicatore più utilizzato per analizzare la redditività rispetto il volume di fatturato prodotto.

Gli indicatori sopra riportati, evidenziano la capacità della società di mantenere una buona redditività della gestione, seppur in calo rispetto all'esercizio precedente.

Gestione del Personale

ORGANICO	31/12/2024	31/12/2025	MEDIA 2025
QUADRI	1	1	1,00
IMPIEGATI	7	7	6,62
OPERAI	9	9	8,95
TOTALE	17	17	16,57

Il personale dipendente al 31/12/2025 è composto da 17 unità di personale di cui 16 con contratto a tempo indeterminato: 1 quadro, 8 operai/autisti e 7 impiegati, e 1 a tempo determinato operatore/autista. Tre dipendenti hanno usufruito di contratto part-time, che sono stati rimodulati nel corso dell'esercizio (1 dipendente è passato da ottobre 2025 da part-time a full-time).

All'organico sopra indicato nel corso del 2025 si sono aggiunti 4 operai/autisti con contratto a chiamata, per parte dell'anno, a tempo determinato, di cui uno ha effettuato servizio solo nel mese di gennaio, uno da gennaio ad aprile e due da maggio a dicembre. Le 4 unità a chiamata corrispondono a 0,87 FTE (Full-Time Equivalent), ossia hanno coperto l'87% dell'orario di un dipendente a tempo pieno.

Nessuna cessazione di lavoro volontaria o per pensionamento si è avuta nel 2025.

Al personale dipendente si aggiunge infine il distacco parziale da Ravenna Holding di una unità adibita alla funzione di Responsabile della prevenzione, della corruzione e della trasparenza (RPCT).

Nel 2025, come negli anni precedenti, l'attività è stata svolta su due agenzie e vi sono state occasioni di scambio del personale operativo tra l'agenzia di Ravenna e l'agenzia di Faenza.

Ai rapporti di lavoro dei dipendenti si applicano le disposizioni del capo I, titolo II, del libro V del Codice civile, conformemente a quanto indicato dall'art. 19 comma 1 del D.Lgs. 19 agosto 2016, n. 175 (Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica).

Il Contratto Nazionale di Lavoro applicato è quello per i Dipendenti delle Imprese Pubbliche del Settore Funerario, integrato da accordo aziendale.

Investimenti

Nel 2025 la società ha effettuato investimenti per 55 mila euro, finanziati dal cash flow generato dalla gestione corrente.

Gli investimenti hanno riguardato principalmente: l'acquisto di un autofurgone, i lavori di pavimentazione interna della sede di Faenza via Golfieri, alcuni primi interventi di ristrutturazione del tetto del Magazzino di Ravenna Via F.M. Abbandonato, che proseguiranno anche nell'esercizio successivo, l'acquisto di arredi, hardware e attrezzature varie per l'espletamento dell'attività aziendale.

Altri investimenti previsti sono stati rimandati al 2026 come, in particolare, i lavori di ristrutturazione interni dell'Agenzia Ravenna (compresa la progettazione preliminare ed esecutiva).

Attività di ricerca e sviluppo

Ai sensi dell'articolo 2428 comma 2 numero 1 del Codice civile gli Amministratori informano che la Società non ha realizzato attività di ricerca e sviluppo.

Rapporti con imprese controllate, collegate, controllanti e imprese sottoposte al controllo di queste ultime

La tabella che segue individua i rapporti economici patrimoniali intercorsi nell'esercizio con la controllante Ravenna Holding S.p.a.:

RIF.	CONTO ECONOMICO	RA HOLDING S.P.A.
C.16	Interessi attivi da controllanti (cash pooling)	13.085
20	Provento da consolidato fiscale	1.887
	Totale Ricavi	14.972
B.7	Spese per servizi (Iva inclusa)	263.399
B.8	Godimento beni di terzi (Iva inclusa)	29.470
B.14	Oneri diversi di gestione	124
	Totale Costi	292.992
	STATO PATRIMONIALE	RA HOLDING S.P.A.
C.III.7	Crediti v/controlanti per cash pooling	1.011.268
C.II.4	Crediti v/controlanti interessi attivi cash pooling	13.085
	Totale Crediti	1.024.353
D.11	Debiti v/controlanti consolidato fiscale	1.941
D.11	Debiti commerciali v/controlanti	54.728
D.11 bis)	Debiti verso imprese sottoposte al controllo della controllante	680
	Totale Debiti	57.349

Per quanto riguarda i rapporti con le imprese sottoposte al controllo della controllante si rilevano inoltre i seguenti rapporti economici per l'anno 2025:

- Nei confronti di Ravenna Entrate S.p.A. (società controllata da Ravenna Holding al 100%) Aser ha sostenuto spese per prestazioni di pubblica affissione per € 17.106, riportando un debito al 31/12/2025 nei confronti della medesima per € 680.
- Nei confronti di Azimut S.p.A. (società controllata da Ravenna Holding S.p.A. al 59,80%) Aser ha sostenuto costi per servizi cimiteriali per € 204, non riportando alcun debito al 31/12/2025 nei confronti della medesima.
- Nei confronti di Ravenna Farmacie S.r.l. (società controllata da Ravenna Holding S.p.A. al 92,47%) Aser ha sostenuto costi per acquisto di prodotti per € 164, non riportando alcun debito al 31/12/2025 nei confronti della medesima.

I predetti rapporti intrattenuti con le società infragruppo sono regolati da normali rapporti commerciali, a condizioni di mercato normalmente praticate alla clientela e dai fornitori.

Azioni proprie e azioni/quote di Società controllanti

La Società non possiede azioni proprie o azioni e quote della Società controllante e di qualsiasi altra Società, anche per tramite di Società fiduciarie o per interposta persona.

Evoluzione prevedibile della gestione

Gli Amministratori hanno effettuato le necessarie valutazioni, anche di tipo prospettico, circa la possibile e prevedibile evoluzione dell'attività aziendale per il periodo 2026-2028, sotto i profili sia economico che finanziario, ed hanno evidenziato la positività complessiva della gestione e la buona generale dotazione di mezzi finanziari, consentendo di dare rilievo positivo alla continuità aziendale, in condizioni di equilibrio complessivo. Per contrastare la maggiore incidenza dei costi di gestione legati all'andamento inflazionistico, dal 2026 è stato considerato un lieve aumento del listino prezzi legato all'inflazione programmata (2%). Allo stato attuale, non vi sono informazioni che possono far ritenere compromessi gli equilibri di bilanci.

La società continua anche nell'esercizio 2026 la politica di mantenimento della massima trasparenza, l'elevato livello dei servizi resi, attuando le convenzioni con il Comune di Ravenna e l'Unione della Romagna Faentina per la puntuale regolazione delle funzioni di rilevanza e di interesse sociale svolte dalla società.

Si rileva inoltre che una specifica attività di valutazione del rischio è inserita nel modello di governance della società per garantire l'effettiva possibilità per i soci di indirizzare e verificare l'andamento gestionale delle società, e disporre di una visione organica sul complesso della attività.

Politiche della società in materia di gestione del rischio finanziario ed esposizione della società al rischio di prezzo, di credito, di liquidità e di variazione dei flussi finanziari.

Come richiesto dal sesto comma bis, lett. a) e b) dell'art. 2428 Codice civile, si evidenzia che l'esposizione della società al rischio finanziario, al rischio di prezzo, al rischio di credito, al rischio di liquidità e al rischio di variazioni dei flussi finanziari risulta essere assai contenuta e di conseguenza non si sono rese necessarie specifiche politiche di copertura di tali rischi che sarebbero in ogni caso decise e coordinate nell'ambito del gruppo.

Con particolare riferimento al rischio finanziario si ritiene che la presenza della società capogruppo Ravenna Holding S.p.A. possa far ritenere tale rischio assai remoto, in quanto i rapporti finanziari sono gestiti prevalentemente con essa attraverso il cash pooling, improntato all'ottimale gestione delle disponibilità finanziarie del gruppo societario.

Nell'insieme la gestione del Cash Pooling consente di evitare possibili squilibri finanziari riconducibili alle singole realtà aziendali facenti parte del gruppo, attraverso una gestione unitaria della situazione finanziaria del medesimo gruppo in capo alla controllante Ravenna Holding S.p.A..

Inoltre, per quanto riguarda gli strumenti finanziari, si precisa che:

- la Società non possiede strumenti finanziari derivati;
- le attività finanziarie sono costituite principalmente da crediti verso clienti e dal credito verso la controllante relativo al contratto di cash pooling;
- le passività finanziarie comprendono i debiti verso fornitori per fatture i cui termini di pagamento non sono ancora scaduti. Non vi è l'esistenza di debito a lungo termine di carattere finanziario

Con riferimento alla situazione finanziaria della società, ove non riconducibile ai rapporti con la controllante, questa è gestita tramite relazioni con istituti di credito ed è regolata da ordinarie condizioni di mercato, ritenute appropriate in considerazione delle capacità finanziarie e delle caratteristiche del settore di appartenenza.

Con riferimento alla gestione del rischio di credito sono stati effettuati esami analitici sulla recuperabilità dei crediti, tenendo conto delle eventuali procedure legali in essere, nonché dell'anzianità dei crediti stessi in conformità alla "procedura aziendale interna per il recupero dei crediti insoluti" prot. n. 434/2020.

Raggiungimento degli obiettivi assegnati dalla controllante Ravenna Holding S.p.A. e contenimento delle spese di funzionamento ivi comprese quelle relative al personale (art.19 comma 5 D.lgs. 175/2016)

Si riporta di seguito il raggiungimento degli obiettivi assegnati dalla controllante Ravenna Holding S.p.A. Si evidenzia che nell'esercizio 2025, malgrado il perdurare delle incertezze della situazione economica generale, la società ha continuato a garantire il pieno equilibrio economico-gestionale complessivo, mantenendo elevata la qualità dei servizi resi.

Obiettivi	Indicatori	Risultati attesi 2025	Risultati 31/12/2025
Obiettivi economici			
1. Garantire il pieno equilibrio economico-gestionale, attuando tutte le misure percorribili per dare, in sicurezza, continuità all'erogazione dei servizi, mantenendo peraltro elevato lo standard degli stessi.	EBITDA (o MOL)	>= 250.000 €	€ 497.463
	UTILE NETTO	>= 100.000	€ 261.458
2. Valorizzare il rapporto costi/ricavi perseguendo la sana gestione dei servizi secondo criteri di economicità e di efficienza, anche con riferimento al contenimento del costo del personale, e perseguire un equilibrato rapporto tra costi complessivi e utile prodotto	% Incidenza della somma dei costi operativi esterni (servizi e godimento beni di terzi)* e del costo del personale** su ricavi***	<= 52,5%	44,8%
	Rapporto Costi Operativi Esterni (Servizi e godimento beni di terzi)* su Utile ante imposte e ante partite straordinarie	<= 3,5	1,4
	Rapporto costo del personale** su Utile ante imposte e ante partite straordinarie	<=5,5	2,1

* Per costi operativi esterni si intendono le voci B7 e B8 del bilancio al netto del costo del service con Ravenna Holding e degli oneri, se esistenti, derivanti da partite non ricorrenti.

**I costi del personale si intendono al netto degli scatti e degli automatismi contrattuali.

***Per ricavi si intendono tutti quelli che compongono il valore della produzione.

Obiettivi operativi	Indicatori	Risultati attesi 2025	Risultati 31/12/2025
3. Internalizzare parzialmente la produzione di ricordini fotografici, ora affidata totalmente a terzi	Quantità annue di ricordini fotografici prodotti internamente	35%	41%
4. Mantenere la qualità del servizio offerto agli utenti, misurata attraverso il numero di reclami/lamentele formali (via mail e/o attraverso la pagina dedicata nel sito web) in rapporto ai servizi svolti	N° reclami/lamentele rispetto al numero di servizi di trasporto	Media < 15%	< 1%

Obiettivi operativi	Indicatori	Risultati attesi 2025	Risultati 31/12/2025
5. Invio delle fatture elettroniche (già predisposte secondo il formato FatturaPA), direttamente nella casella di posta elettronica dei clienti, in sostituzione della spedizione cartacea, senza alcun onere per il cliente	Quantità annua fatture spedite via mail	>50%	65%
6. Proseguire tutte le iniziative di carattere sociale avviate già negli anni precedenti, favorendo l'accesso al servizio, in particolare per categorie sociali più in difficoltà (prezzi calmierati, pagamenti dilazionati, iniziative di solidarietà, ecc.), anche distribuendo diversamente quota parte delle risorse dedicate alla promozione dell'azienda.	Accesso favorito a particolari categorie sociali (prezzi calmierati, pagamenti dilazionati, iniziative di solidarietà, ecc.) (SI/NO)	SI	SI
7. Svolgimento di un'indagine per comprendere il posizionamento della società nel mercato di riferimento, al fine di attuare strategie di marketing più efficaci e mirate.	Rendicontazione (SI/NO)	SI	SI
8. Adottare nelle forniture di beni e servizi la politica del "green procurement", in particolare per l'acquisto di beni e materiali di uso quotidiano e prediligere le forniture che promuovono l'efficienza ed il risparmio energetico, i prodotti a basso impatto ambientale e l'economia circolare.	Green Procurement applicata in particolare alle forniture (SI/NO)	SI	SI

Commento Obiettivo 4:

Nell'arco del 2025 su un totale di 1043 servizi sono pervenuti n. 2 reclami formali. Alcuni disguidi, circa 10, che hanno portato ad applicare uno sconto del 20% su articoli o servizi non sono stati esposti formalmente ma solo verbalmente.

Commento Obiettivo 6:

La società nell'esercizio 2025 ha mantenuto tutte le iniziative di rilevanza e interesse sociale regolate da rapporti convenzionali con i Comuni di Ravenna e di Faenza. In particolare:

- È stato destinato l'1 per cento del fatturato caratteristico dell'azienda (nel 2025 pari a € 27.628) ai Servizi Sociali con l'obiettivo di aiutare i programmi di sostegno alle famiglie in difficoltà;
- sono stati effettuati n. 19 funerali gratuiti a carico della società a favore di indigenti, di cui 16 per il Comune di Ravenna e n. 3 per il Comune di Faenza per un valore complessivo di € 28.781
- In conformità alla "procedura aziendale interna per il recupero dei crediti insoluti" sono state adottate forme e modalità di pagamento dilazionate per favorire l'accesso al servizio a 62 utenti. Il numero delle rate è variabile in base alle esigenze del cliente. Attualmente le

rateizzazioni dei pagamenti richieste continuano a rappresentare mediamente più del 5% del numero dei servizi prestati.

Commento obiettivo 7:

Nelle modalità di gestione degli acquisti sono state privilegiate le forniture di beni e servizi che promuovono l'efficienza ed il risparmio energetico e i prodotti a basso impatto ambientale. I beni per i quali viene seguita la politica del "green procurement" in particolare riguardano, oltre ad una nuova linea di feretri non verniciati e accessori definiti "ecologici" ai fini della cremazione, la carta in risme per fotocopiatrici, la carta da bagno e asciugamani, il sapone liquido, la cancelleria (ove possibile). La nuova fornitura delle stampe della carta dei servizi (consegnata a tutti i clienti) è stata realizzata con sottoprodotti agro-alimentari. Vengono, inoltre, utilizzate le biciclette elettriche, per l'utilizzo in città in sostituzione dei mezzi a benzina. Per il consumo di energia elettrica si è fatto ricorso all'utilizzo di fonti più sostenibili come gas naturale e fonti rinnovabili.

Sedi secondarie

La Società ha sede legale a Ravenna, in Via Aldo Bozzi n. 103 e tre sedi operative di cui una a Ravenna in Via Fiume Montone Abbandonato 130, due a Faenza in Viale Marconi/Via Golfieri, 30/2 e in via Meucci 5/A.

Proposta di destinazione dell'utile d'esercizio

Si invitano i Signori Soci ad approvare il progetto di bilancio che viene sottoposto alla vostra approvazione, i criteri seguiti nella sua redazione e la relazione che l'accompagna prevedendo la seguente destinazione dell'utile dell'esercizio, avendo già la riserva legale superato il 20% del capitale sociale:

Risultato d'esercizio al 31/12/2025	Euro	261.458
a riserva statutaria	Euro	61.458
a dividendo	Euro	200.000

Ravenna, 30 marzo 2026

La Presidente del Consiglio di Amministrazione
Patrizia Masetti

SEZIONE SPECIALE

(Parte integrante della Relazione sulla Gestione Bilancio al 31/12/2025)

RELAZIONE SUL GOVERNO SOCIETARIO EX ART. 6, CO. 4, D.LGS. 175/2016

La Società, in quanto società a controllo pubblico di cui all'art. 2, co.1, lett. m) del d.lgs. 175/2016 (Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica"), è tenuta, ai sensi dell'art. 6, co. 4, a predisporre annualmente, a chiusura dell'esercizio sociale, e a pubblicare contestualmente al bilancio di esercizio, la relazione sul governo societario, la quale deve contenere:

- uno specifico programma di valutazione del rischio di crisi aziendale e l'informazione sull'attività di monitoraggio (art. 6, co. 2, d.lgs. cit.);
- l'indicazione degli strumenti integrativi di governo societario adottati ai sensi dell'art. 6, co. 3; ovvero delle ragioni della loro mancata adozione (art. 6, co. 5);
- l'indicazione delle altre informazioni richieste alle società a controllo pubblico ai sensi del D.lgs. 175/2016.

La presente relazione è stata predisposta secondo le raccomandazioni dal CNDCEC, sviluppando il modello operativo, utilizzato anche per gli esercizi precedenti, adeguato a quanto disposto dal Codice della crisi d'impresa e dell'insolvenza (Decreto legislativo 12 gennaio 2019, n. 14, aggiornato con il Decreto legislativo 17 giugno 2022, n. 83) entrato in vigore dal 15 luglio 2022.

1. PROGRAMMA DI VALUTAZIONE DEL RISCHIO DI CRISI AZIENDALE - EX ART. 6, COMMA 2, D.LGS. 175/2016.

L'art. 6 del Testo Unico sulla Società Partecipate (D.Lgs. 175/2016), al comma 2, prevede che le società a controllo pubblico debbano predisporre specifici programmi di valutazione del rischio di crisi aziendale e che ne informino l'assemblea, nell'ambito della relazione sul governo societario, da predisporre annualmente e pubblicare contestualmente al bilancio d'esercizio.

Quanto disposto dal comma 2 sopra citato è più compiutamente interpretabile se letto congiuntamente all'art. 14, comma 2, dello stesso Testo Unico: in tale disposizione si legge che qualora emergano, nell'ambito dei programmi di valutazione del rischio, uno o più indicatori di crisi aziendale, l'organo amministrativo della società adotta senza indugio i provvedimenti necessari al fine di prevenire l'aggravamento della crisi, di correggerne gli effetti ed eliminarne le cause, attraverso un idoneo piano di risanamento.

In conformità alle richiamate disposizioni normative, l'organo amministrativo della Società ha predisposto il presente Programma di valutazione del rischio di crisi aziendale, che sarà oggetto di aggiornamento annuale in ragione delle mutate esigenze e complessità della Società.

Il presupposto della continuità aziendale

Il principio di continuità aziendale è richiamato dall'art. 2423-bis c.c. che in tema di principi di redazione del bilancio, al co.1 n.1 recita: *"la valutazione delle voci deve essere fatta secondo prudenza e nella prospettiva della continuità dell'attività"*.

La nozione di continuità aziendale indica la capacità dell'azienda di conseguire risultati positivi e generare correlati flussi finanziari nel tempo. Si tratta del presupposto affinché l'azienda operi e possa continuare ad operare nel prevedibile futuro come azienda in funzionamento e creare valore, il che implica il mantenimento di un equilibrio economico-finanziario.

La società, nella prospettiva della continuità dell'attività costituisce, come indicato nell'OIC 11 paragrafo 22, un complesso economico funzionante destinato alla produzione di reddito per un prevedibile arco temporale futuro, relativo a un periodo di almeno dodici mesi dalla data di riferimento del bilancio.

Nei casi in cui, a seguito di tale valutazione prospettica, siano identificate significative incertezze in merito a tale capacità, dovranno essere chiaramente fornite nella nota integrativa le informazioni relative ai fattori di rischio, alle assunzioni effettuate e alle incertezze identificate, nonché ai piani aziendali futuri per far fronte a tali rischi e incertezze. Dovranno inoltre essere esplicitate le ragioni che qualificano come significative le incertezze esposte e le ricadute che esse possono avere sulla continuità aziendale.

Il rischio di crisi aziendale e il grado di solvibilità finanziaria

Il Codice della crisi di impresa e dell'insolvenza, entrato in vigore il 15 luglio 2022 (Decreto legislativo 12 gennaio 2019, n. 14, aggiornato con il Decreto legislativo 17 giugno 2022, n. 83) definisce la "crisi" come "lo stato del debitore che rende probabile l'insolvenza e che si manifesta con l'inadeguatezza dei flussi di cassa prospettici a far fronte alle obbligazioni nei successivi dodici mesi".

Gli adempimenti a carico dell'imprenditore "collettivo" sono definiti dall'art. 3, comma 2 che richiede l'istituzione di un assetto organizzativo, amministrativo e contabile adeguato ai sensi dell'articolo 2086 del Codice civile, e l'adozione di misure idonee a rilevare tempestivamente lo stato di crisi e assumere le iniziative necessarie a farvi fronte.

La capacità di far fronte alle obbligazioni pianificate, ossia il grado di solvibilità della società di effettuare tutti i pagamenti che caratterizzano la gestione aziendale (es: pagamento di salari e stipendi ai dipendenti, pagamento delle fatture ai fornitori, pagamento degli interessi passivi ai finanziatori, rimborso dei finanziamenti, remunerazione degli azionisti, ecc..) dipende da molti elementi che tipicizzano la società stessa e principalmente: la sua dimensione e la redditività che genera, l'ammontare di investimenti, la gestione delle scorte, l'entità dei crediti e dei debiti commerciali che fisiologicamente caratterizzano l'attività svolta, il modo in cui ha finanziato gli investimenti a lungo e a breve termine, i flussi di cassa che è in grado di generare.

In tale contesto il modello di misurazione del rischio è stato strutturato con l'obiettivo di riassumere, e portare organicamente a sintesi, gli indici individuati nel modello, attraverso l'individuazione del grado di solvibilità finanziaria dell'azienda, intesa quale capacità di far fronte in maniera "ordinaria" e regolare alle obbligazioni pianificate.

E' necessario tenere presente che la valutazione del rischio di crisi aziendale non deve basarsi su una visione "storica" e consolidata della società, dovendo avere una visione "prospettica" tesa ad individuare la capacità futura di adempiere sia alle obbligazioni già assunte sia a quelle che verranno assunte in ottica di continuità aziendale. Occorre quindi un approccio sistematico partendo da dati storici, anche attraverso indici, per poi inquadrare e collegare la pianificazione aziendale per verificarne tanto la coerenza quanto la capacità delle future scelte aziendali, tenendo conto delle diverse realtà aziendali.

Strumenti per la valutazione del rischio di crisi

Le azioni intraprese e le procedure adottate in materia di prevenzione del rischio di crisi aziendale, sono state concepite in una logica di "Gruppo societario". La capogruppo Ravenna Holding ha introdotto e sviluppato misure di rafforzamento del controllo dei rischi, in una logica di forte integrazione con il modello organizzativo esistente e di progressivo sviluppo dello stesso. Si sottolinea l'importante ruolo della holding-capogruppo, viste le specifiche competenze necessarie

nel predisporre complessi modelli di governance, la necessità di coordinamento all'interno del gruppo e la rilevanza ai fini di cui trattasi, di alcune funzioni essenziali gestite in maniera accentrata da Ravenna Holding, a cominciare dalla gestione finanziaria.

È stata effettuata una attenta valutazione delle più efficaci modalità di implementazione di interventi organizzativi adeguati alle dimensioni e complessità della società, con un approccio "progressivo" e pragmatico, per introdurre misure proporzionate e con costi (organizzativi ed economici) ragionevoli in relazione alle specifiche situazioni, tenendo conto degli strumenti già adottati e del forte coordinamento esercitato dalla capogruppo.

Si sottolinea, anche ai sensi dell'integrazione degli strumenti di governo societario previsto dal comma 3 dell'art. 6 del TUSP, come la società abbia già provveduto all'adozione di un Modello di organizzazione e gestione del rischio ex D.Lgs. 231/2001, integrandolo con le norme in materia di Anticorruzione (Legge 190/2012) e Trasparenza (D.Lgs. 33/2013) ed in conformità alle disposizioni ANAC.

L'attività di valutazione del rischio è stata da tempo inserita nel modello di *governance* già sviluppato dal Gruppo, anche per garantire la effettiva possibilità per i soci di indirizzare e verificare l'andamento gestionale delle società, e disporre di una visione organica sul complesso della attività del Gruppo.

L'attività di direzione, coordinamento e controllo della capogruppo Ravenna Holding nei confronti della società viene esercitata partendo dalla definizione degli indirizzi e degli obiettivi gestionali assegnati dalla Direzione Aziendale, anche sulla base degli indirizzi dei soci, ai quali la società deve attenersi nella definizione dei budget e nello svolgimento delle attività gestionali.

Le società del Gruppo definiscono, sotto il coordinamento della capogruppo, previsioni su base triennale dell'andamento futuro della gestione, anche al fine di uniformarsi ai documenti di programmazione degli Enti Soci di Ravenna Holding, e adeguarsi all'orizzonte pluriennale degli obiettivi che gli stessi Enti fissano, individuando anche, per quanto possibile, indicatori di performance.

Oltre ai budget che la società deve approvare per definire l'andamento previsionale, sulla base degli indirizzi e degli obiettivi assegnati, è inoltre prevista la redazione di una relazione semestrale che verifica entro il 31 di agosto l'andamento della società e il rispetto delle previsioni con riferimento alla situazione al 30 giugno, e la redazione di una relazione di preconsuntivo che verifica la situazione al 30 settembre e stima l'andamento dell'esercizio per il periodo di attività rimanente rispetto all'effettiva chiusura.

L'attività di assegnazione di obiettivi e verifica periodica dei principali indicatori economici e patrimoniali, finalizzati a monitorare il "livello di salute" della Società, già da tempo parte qualificante dei protocolli aziendali, è stata pertanto presa come riferimento anche come attività per prevenire eventuali rischi di crisi aziendale.

A tal fine si sono selezionati gli indicatori, ritenuti i più significativi, che possano fungere da misure di corretto andamento gestionale e/o da segnali prodromici di attenzione o allerta preventiva.

Taluni indicatori sono stati individuati fra quelli già utilizzati per valutare il raggiungimento degli obiettivi economico-patrimoniali assegnati dalla capogruppo (Utile Netto - MOL Margine Operativo Lordo - ROE Return On Equity e ROI Return on Investments), altri sono invece stati indicati dal Consiglio di amministrazione quali indicatori gestionali (Nr servizi funerari) caratteristici dell'attività aziendale.

Le relazioni inerenti alle situazioni infrannuali (semestrali e di preconsuntivo) evidenziano eventuali scostamenti rispetto alle previsioni di budget e rispetto agli obiettivi gestionali individuati, anche al fine di introdurre eventuali azioni correttive. I dati economici della gestione sono oggetto di apposita analisi e riclassificati ad opera del Servizio Controllo di gestione della capogruppo come

stabilito in apposita Procedura indicata all'interno del "Modello 231" valida per Ravenna Holding e per tutte le società del "gruppo".

Si evidenzia, peraltro, che il Codice della Crisi d'impresa e dell'Insolvenza ("CCI" - D.Lgs. 12 gennaio 2019 n. 14, modificato con D.Lgs 17 giugno 2022 n.83) all'articolo 3 comma 3 stabilisce che le misure idonee a rilevare tempestivamente lo stato di crisi e l'assetto organizzativo, amministrativo e contabile (ai sensi dell'articolo 2086 del Codice civile) devono consentire di:

- a) rilevare eventuali squilibri di carattere patrimoniale o economico-finanziario, rapportati alle specifiche caratteristiche dell'impresa e dell'attività imprenditoriale svolta dal debitore;
- b) verificare la sostenibilità dei debiti e le prospettive di continuità aziendale almeno per i dodici mesi successivi e rilevare i segnali di cui al comma 4 del medesimo articolo;
- c) ricavare le informazioni necessarie a utilizzare la lista di controllo particolareggiata e a effettuare il test pratico per la verifica della ragionevole perseguibilità del risanamento di cui all'articolo 13, al comma 2.

L'articolo 3 comma 4 identifica i segnali per la previsione tempestiva dell'emersione della crisi d'impresa con i seguenti:

- a) l'esistenza di debiti per retribuzioni scaduti da almeno trenta giorni e pari a oltre la metà dell'ammontare complessivo mensile delle retribuzioni;
- b) l'esistenza di debiti verso fornitori scaduti da almeno novanta giorni e di ammontare superiore a quello dei debiti non scaduti;
- c) l'esistenza di esposizioni nei confronti di banche e di altri intermediari finanziari che siano scadute da più di sessanta giorni o che abbiano superato da almeno sessanta giorni il limite degli affidamenti ottenuti in qualunque forma, purché rappresentino complessivamente almeno il cinque per cento del totale delle esposizioni;
- d) l'esistenza di una o più delle esposizioni debitorie previste dall'articolo 25-novies, comma 1 e successive modifiche -art. 37-bis;

Tale circostanza potrebbe, pertanto, essere individuata mediante l'impiego di un indice di sostenibilità dei debiti, come, ad esempio, il DSCR (Debt Service Coverage Ratio) e l'implementazione di un adeguato sistema di pianificazione, da cui consegue l'elaborazione e l'aggiornamento di un efficace documento previsionale con ottica finanziaria, quale ad esempio il budget di tesoreria, che presuppone la stima di ricavi, costi, tempi di incasso dei crediti e di pagamento dei debiti, o il rendiconto finanziario.

Per ASER il DSCR non è utilmente applicabile in quanto la società non presenta debiti di carattere finanziario. Si evidenzia, infatti, che le passività finanziarie comprendono prevalentemente debiti commerciali verso fornitori per fatture i cui termini di pagamento non sono ancora scaduti. Non vi è l'esistenza di debito a lungo termine di carattere finanziario.

Si evidenzia, che è presente un ulteriore rafforzamento delle funzioni centralizzate in capo alla società capogruppo e sono state introdotte adeguate innovazioni in materia di governance, con particolare riferimento al sistema di controlli interni, disciplinato dall'art. 6 comma 3 del TUSP. A tal fine la capogruppo ha introdotto la funzione di Audit Interno-Risk Assessment, i necessari adeguamenti del modello organizzativo per la più efficace integrazione con le funzioni del Comitato Controllo Interno e con il RPCT (Responsabile Prevenzione Corruzione e della Trasparenza).

Con riferimento ai rischi di natura finanziaria, si evidenzia che i rapporti finanziari sono gestiti prevalentemente con la società capogruppo Ravenna Holding S.p.A. attraverso il cash pooling, improntato all'ottimale gestione delle disponibilità finanziarie del gruppo societario.

Per la sola società capogruppo vengono già monitorati indicatori di solidità finanziaria (rapporto PFN/MOL (Coverage), PFN/PN (Leverage), ICR (Interest coverage ratio) e il DSCR (Debt Service Coverage Ratio)).

Per la società capogruppo gli indicatori finanziari sopra delineati rappresentano fondamentali parametri da tenere costantemente monitorati, in quanto indicano l'esposizione al debito dell'impresa e la sua capacità di farvi fronte nel tempo. La società capogruppo monitora periodicamente tali indicatori sia a livello consuntivo (attraverso le situazioni semestrali, di preconsuntivo e di bilancio) che a livello prospettico (attraverso il piano pluriennale relativo al triennio successivo). L'equilibrio dei flussi in entrata e in uscita nel medio periodo, è considerato un obiettivo non derogabile.

Per gli indicatori individuati per il monitoraggio di eventuali rischi di crisi aziendale, è stato predefinito un "valore-soglia" estremamente prudente e con opportuni limiti di tolleranza, superati i quali il management dovrebbe comunque attivarsi, così da conseguire il risultato di una gestione tempestiva della fase di pre-crisi.

Il superamento del "valore-soglia" deve intendersi come una situazione di superamento dei parametri fisiologici di normale andamento, tale da ingenerare un rischio di potenziale compromissione in prospettiva dell'equilibrio economico, finanziario o patrimoniale della Società, meritevole quindi di approfondimento.

La società ha individuato i seguenti indicatori e i relativi valori-soglia:

INDICATORI ECONOMICO-FINANZIARI E PATRIMONIALI	VALORE SOGLIA
UTILE NETTO	< € 50.000
MOL (EBITDA)	< 150.000
ROI	< 5%
ROE	< 3%

INDICATORI GESTIONALI	Valore Soglia
N. servizi funerari annuo Ag. Ravenna	<585
N. servizi funerari annuo Ag. Faenza	<220
N. servizi funerari totale annuo	<805

Utile netto, MOL e indicatori gestionali relativi ai servizi funerari sono stati individuati anche come indicatori per l'analisi prospettica.

Ai fini di quanto individuato dall'Osservatorio Enti Pubblici e Società partecipate nel documento "La crisi nelle società pubbliche, tra TUSP e CCII", il valore soglia individuato per il MOL tiene conto degli investimenti di mantenimento e del pagamento delle imposte.

Inoltre, stando alle modifiche apportate al Codice della Crisi d'Impresa e dell'Insolvenza, che identifica i segnali per la previsione tempestiva dell'emersione della crisi d'impresa (art.3, comma 4 e art 25-novies, comma 1), si evidenzia che tali segnali saranno analizzati periodicamente e messi a disposizione dell'Organo di Controllo, insieme alle informazioni sull'andamento della gestione e sull'andamento finanziario con proiezione a 12 mesi, in occasione delle verifiche programmate.

Infine, in sede di analisi periodica sarà evidenziata la capacità delle società di "servire" il debito finanziario, riportando l'ammontare delle risorse finanziarie iscritte nell'attivo circolante e l'ammontare del debito finanziario scadente entro 12 mesi.

Monitoraggio periodico.

L'organo amministrativo effettuerà le attività di monitoraggio dei rischi, in applicazione di quanto stabilito nel presente Programma, tre volte l'anno e precisamente: in sede di redazione della situazione semestrale, in sede della situazione di preconsuntivo e in sede di chiusura del bilancio di esercizio.

Detta attività di monitoraggio è realizzata anche in adempimento di quanto prescritto ex art. 147-quater del TUEL.

Le relazioni relative alla situazione semestrale, alla situazione di preconsuntivo e al bilancio di esercizio che renderanno conto delle attività di monitoraggio periodico sulla valutazione del rischio di crisi aziendale, saranno trasmesse all'organo di controllo e all'organo di revisione, che eserciterà in merito la vigilanza di sua competenza.

Le attività sopra menzionate saranno portate a conoscenza dell'assemblea nell'ambito della Relazione sul governo societario riferita al relativo esercizio.

In presenza di elementi sintomatici dell'esistenza di un rischio di crisi, l'organo amministrativo è tenuto a convocare senza indugio l'assemblea dei soci per verificare se risulti integrata la fattispecie di cui all'art. 14, co. 2, d.lgs. 175/2016 e per esprimere una valutazione sulla situazione economica, finanziaria e patrimoniale della Società.

L'organo amministrativo che rilevi uno o più profili di rischio di crisi aziendale in relazione agli indicatori considerati formulerà gli indirizzi per la redazione di idoneo piano di risanamento recante i provvedimenti necessari a prevenire l'aggravamento della crisi, correggerne gli effetti ed eliminarne le cause ai sensi dell'art. 14, co. 2, d.lgs. 175/2016.

L'organo amministrativo sarà tenuto a provvedere alla predisposizione del predetto piano di risanamento, in un arco temporale necessario a svilupparlo e comunque in un periodo di tempo congruo tenendo conto della situazione economico-patrimoniale-finanziaria della società, da sottoporre all'approvazione dell'assemblea dei soci.

2. RELAZIONE SU MONITORAGGIO E VERIFICA DEL RISCHIO DI CRISI AZIENDALE AL 31/12/2025.

La presente relazione ripercorre le azioni intraprese e le procedure adottate in attuazione delle disposizioni in materia di prevenzione del rischio di crisi aziendale ed in adempimento al Programma di valutazione del rischio.

Società e compagine sociale

ASER S.r.l. svolge attività inerenti all'organizzazione, la gestione e l'esecuzione di servizi funerari.

La Società è a totale partecipazione pubblica ed è soggetta all'attività di direzione, coordinamento e controllo ai sensi dell'art. 2497-bis C. C. da parte di Ravenna Holding S.p.A. che ne detiene il 100% del capitale sociale.

Organo amministrativo

L'organo amministrativo è costituito da un Consiglio di Amministrazione nominato con delibera assembleare in data 31/7/2024 e rimarrà in carica fino all'approvazione del bilancio al 31/12/2026.

Organo di controllo – Revisore.

L'organo di controllo è costituito da un collegio sindacale nominato con delibera assembleare in data 31/7/2024 e rimarrà in carica fino all'approvazione del bilancio al 31/12/2026.

La revisione è affidata alla Dott.ssa Chiara Bozzano, nominata dall'Assemblea dei Soci nella seduta del 07/5/2024 e rimarrà in carica fino all'approvazione del bilancio al 31/12/2026.

Il Personale

Il personale dipendente al 31/12/2025 è composto da 17 unità di personale (di cui 16 unità con contratto a tempo indeterminato e 1 unità con contratto a tempo determinato): 1 quadro, 9 operai/autisti, 7 impiegati. Di questi ultimi, tre nel 2025 hanno usufruito del part-time, di cui 1 unità è passata da part-time a full-time dal mese di ottobre.

All'organico al 31/12/2025 sopra indicato si aggiungono i dipendenti con contratto di lavoro intermittente con profilo di autista necroforo. Nel 2025 i contratti a chiamata sono stati complessivamente 4, ed hanno coperto l'87% dell'orario di un dipendente a tempo pieno (0,87 FTE).

Al personale dipendente si aggiunge infine il distacco parziale da Ravenna Holding di una unità adibita alla funzione di Responsabile della prevenzione, della corruzione e della trasparenza (RPCT).

Nel 2025, come negli anni precedenti, l'attività è stata svolta su due agenzie e vi sono state occasioni di scambio del personale operativo tra l'agenzia di Ravenna e l'agenzia di Faenza.

La Società ha provveduto, ai sensi dell'art. 25, comma 1, del D.Lgs. 175/2016, a effettuare la ricognizione del personale in servizio. Da tale ricognizione non sono stati evidenziati esuberi.

Valutazione del rischio di crisi aziendale al 31/12/2025

La Società ha condotto la misurazione del rischio di crisi aziendale utilizzando gli strumenti di valutazione indicati nel **Programma di valutazione del rischio di crisi aziendale** elaborato ai sensi dell'art. 6, comma 2, D.Lgs. 175/2016 e verificando l'eventuale sussistenza di profili di rischio di crisi aziendale, secondo quanto di seguito indicato.

L'attività di valutazione del rischio è stata inserita nel modello di *governance* già sviluppato dal Gruppo, anche per garantire la effettiva possibilità per i soci di indirizzare e verificare l'andamento gestionale delle società, e disporre di una visione organica sul complesso delle attività del Gruppo.

L'attività di direzione, coordinamento e controllo della capogruppo Ravenna Holding nei confronti della società è stata esercitata partendo dalla definizione degli indirizzi e degli obiettivi gestionali assegnati dalla Direzione Aziendale, anche sulla base degli indirizzi dei soci, ai quali la società deve attenersi nella definizione dei budget e nello svolgimento delle attività gestionali.

Il Consiglio di Amministrazione della società ha approvato il budget per il periodo 2025-2027 in data 26 novembre 2024, definendo l'andamento previsionale della gestione, sulla base degli indirizzi e degli obiettivi assegnati.

In data 8 agosto 2025 è stata approvata la relazione semestrale che ha dato puntuale verifica dell'andamento della gestione con riferimento alla situazione al 30 giugno.

In data 26 novembre 2025 è stata approvato il preconsuntivo 2025 che ha dato verifica della situazione al 30 settembre ed ha stimato l'andamento dell'esercizio per il periodo di attività rimanente rispetto all'effettiva chiusura. In tale data è stato approvato anche il budget 2026-2028, definendo l'andamento previsionale della gestione, sulla base degli indirizzi e degli obiettivi assegnati per il prossimo triennio.

Le relazioni inerenti alle situazioni infrannuali (semestrali e di preconsuntivo) hanno evidenziato il rispetto delle previsioni di budget ed il rispetto degli obiettivi gestionali individuati.

I dati economici della gestione delle situazioni infrannuali e consuntivi dell'esercizio sono stati oggetto di apposita analisi e riclassificati ad opera del Servizio Controllo di gestione della capogruppo, come stabilito in apposita Procedura indicata all'interno del "Modello 231" valida per Ravenna Holding e per tutte le società del "gruppo".

Si riportano di seguito i dati relativi agli indicatori individuati nel Programma di valutazione del rischio di crisi aziendale, ritenuti i più significativi, che possano fungere da misure di corretto andamento gestionale e/o da segnali prodromici di attenzione o allerta preventiva.

INDICATORI ECONOMICO PATRIMONIALI	VALORE SOGLIA	2024	2025	Budget 2026	Budget 2027	Budget 2028
UTILE NETTO	< € 50.000	€ 310.494	€ 261.458	116.946 €	109.099 €	146.793 €
MOL (EBITDA)	< 150.000	€ 551.725	€ 497.463	335.556 €	330.131 €	381.774 €
ROI	< 5%	16,9%	14,32%	N/A	N/A	N/A
ROE	< 3%	18,7%	15,16%	6,83%	6,33%	8,30%

INDICATORI GESTIONALI	Valore Soglia	2024	2025	Budget 2026	Budget 2027	Budget 2028
N. servizi funerari annuo Ag. Ravenna	<585	751	759	710	725	725
N. servizi funerari annuo Ag. Faenza	<220	296	284	270	265	265
N. servizi funerari totale annuo	<805	1.047	1.043	980	990	990

Sono stati inoltre monitorati i segnali di previsione del rischio di crisi previsti dell'art 3 comma 4 del CCII e l'esistenza di una o più delle esposizioni debitorie previste dall'articolo 25-novies, comma 1 del Codice della crisi che si riportano di seguito:

Creditore	Inadempienza	Criterio	Ritardo/Scadenza	Stato al 31/12/2025
Dipendenti	Retribuzioni non pagate	Importo retribuzioni non pagate > 50% totale retribuzioni mensili	> 30 giorni	NON ESISTENTI
Fornitori	Debiti verso fornitori scaduti	Importo scaduto > Debiti vs fornitori non scaduti	> 90 giorni	NON ESISTENTI
Banche e altri intermediari finanziari	Rischi a revoca e autoliquidanti e rischi a scadenza	Esposizioni scadute > limite affidamenti ottenuti e ≥ 5% del totale esposizioni	> 60 giorni	NON ESISTENTI
INPS	Contributi previdenziali non versati	Contributi previdenziali per somme > 30% dei contributi relativi all'anno precedente e > € 15.000 (ridotti a € 5.000 in assenza di dipendenti)	> 90 giorni	NON ESISTENTI

Creditore	Inadempienza	Criterio	Ritardo/Scadenza	Stato al 31/12/2025
INAIL	Debiti per premi assicurativi scaduti e non versati	Debiti per premi assicurativi > € 5.000	> 90 giorni	NON ESISTENTI
Agenzia delle Entrate	Debito IVA scaduto e non versato	Debito Iva > € 5.000 e comunque > 10% volume d'affari (anno di imposta precedente)	Immediata	NON ESISTENTI
		La segnalazione viene in ogni caso inviata se > € 20.000		
Agente della riscossione delle imposte	Crediti definitivamente accertati e scaduti	Crediti accertati e scaduti > € 500.000 per le società	> 90 giorni	NON ESISTENTI

Con riferimento al documento “La crisi nelle società pubbliche, tra TUSP e CCII” pubblicato da parte dell'Osservatorio Enti Pubblici e Società Partecipate, si evidenzia che la società ha ampi margini e risorse per “servire” il debito: come risulta dalla nota integrativa allegata, le risorse finanziarie iscritte nell'attivo circolante ammontano al 31.12.2025 a 1.053.184 € a fronte di nessun debito finanziario con scadenza oltre l'anno (non si rilevano debiti scaduti di alcun tipo); anche dai flussi di cassa prospettici successivi al 31.12.2025 per i successivi 12 mesi non emergono criticità in merito al “debito da servire”.

Valutazione dei risultati

Si rileva il pieno rispetto di tutti gli indicatori sopra evidenziati.

Inoltre, si rileva che nel complesso la società si conferma un soggetto solido, in situazione di equilibrio patrimoniale e con una tendenza di costante consolidamento dei risultati economici.

Si evidenzia che la società nell'esercizio 2025 e nell'ultimo triennio:

- ha chiuso i bilanci in utile e prodotto un cash flow positivo;
- ha ottenuto risultati positivi, rispettando gli obiettivi per quanto riguarda i principali indicatori economico-patrimoniali e gestionali assegnati.

Per quanto riguarda gli strumenti finanziari, si precisa che:

- le attività finanziarie sono costituite principalmente da crediti verso clienti e dal credito verso la controllante relativo al contratto di cash pooling;
- le passività finanziarie comprendono i debiti verso fornitori per fatture i cui termini di pagamento non sono ancora scaduti.

L'ambito finanziario è stato considerato in una logica di Gruppo, in quanto i rapporti finanziari sono gestiti prevalentemente attraverso il cash pooling con la capogruppo Ravenna Holding S.p.A., improntato all'ottimale gestione unitaria delle disponibilità finanziarie, che consente di prevenire ed evitare possibili squilibri finanziari riconducibili alle singole realtà aziendali facenti parte del Gruppo. Si è ritenuto, pertanto, corretto individuare per la sola società capogruppo (in una logica di consolidato) indicatori di solidità finanziaria.

Con riferimento alle misure idonee a rilevare tempestivamente lo stato di crisi previste all'articolo 3 comma 3 del Codice della Crisi d'impresa e dell'Insolvenza ("CCI" - D.Lgs. 12 gennaio 2019 n. 14, modificato con D.Lgs 17 giugno 2022 n.83) si ritiene che per i prossimi 12 mesi:

- la società sia economicamente equilibrata in quanto il budget approvato mostra un MOL maggiore di zero e maggiore dell'indicatore soglia;
- la società sia finanziariamente equilibrata in quanto, non esiste indebitamento finanziario di lungo periodo. In ogni caso i flussi finanziari sarebbero in grado di consentire il pagamento del debito in un orizzonte temporale normale per il settore di attività, applicando il tasso di interesse di mercato.
- la società sia patrimonialmente equilibrata in quanto il PN è previsto superiore al minimo legale del capitale sociale. Inoltre, è previsto il rispetto dell'OIC 9 che richiede che le attività in bilancio siano iscritte ad un valore non superiore a quello effettivamente recuperabile.
- la società abbia un debito sostenibile, in quanto i flussi di cassa prospettici si ritengono adeguati a far fronte alle obbligazioni nei prossimi 12 mesi. Si prevede inoltre il rispetto di quanto indicato dell'art 3 comma 4 del CCII e l'inesistenza delle esposizioni debitorie previste dall'articolo 25-novies, comma 1 del Codice della crisi.
- La società in via prospettica sia capace di continuare a costituire un complesso economico funzionante destinato alla produzione di reddito.

La società ha valutato che quanto attuato e sinteticamente sopra esposto sia esaustivo sia per i fini perseguiti dalla disposizione ex Dlgs 175, art. 6 comma 2 che dal novellato art.3 D.Lgs. 14/2019.

Conclusioni

I risultati dell'attività di monitoraggio condotta in funzione degli adempimenti prescritti ex art. 6, co. 2 e 14, co. 2, 3, 4, 5 del d.lgs. 175/2016, in base a quanto sopra evidenziato, inducono l'organo amministrativo a ritenere che il rischio di crisi aziendale relativo alla Società sia da escludere.

Con riferimento ai rischi di natura finanziaria, si ritiene che la presenza della società capogruppo Ravenna Holding S.p.A. possa far ritenere tale rischio molto limitato, in quanto i rapporti finanziari sono gestiti prevalentemente con essa attraverso il cash pooling, improntato all'ottimale gestione delle disponibilità finanziarie del gruppo societario.

3 INTEGRAZIONE DEGLI STRUMENTI DI GOVERNO SOCIETARIO (ART. 6 COMMA 3)

In tema di integrazione degli strumenti di governo societario previsto dal comma 3 dell'art. 6 del TUSP, è opportuno sottolineare come la società abbia già provveduto all'adozione di un Modello di organizzazione e gestione del rischio ex D.Lgs. 231/2001, integrandolo ai fini della attuazione delle norme in materia di Anticorruzione (Legge 190/2012 e s.m.i.) e Trasparenza (D.Lgs. 33/2013 e s.m.i.) e in conformità alle disposizioni ANAC.

La società ha inoltre provveduto all'approvazione del Piano triennale per la prevenzione della corruzione (PTPC) e del Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità (PTTI), che formano parte integrante del "Modello 231".

La società mantiene aggiornato il proprio Modello organizzativo D.Lgs.231/2001, anche con riferimento alla L. 190/2012 e al D.lgs. 33/2013 ed adempie con continuità agli obblighi in materia di trasparenza. Tutti gli aggiornamenti sono pubblicati nel sito internet della società nella sezione "società trasparente", alla quale si rimanda.

Con riferimento all'ultimo comma dell'art. 6 del D.Lgs. n. 175/2016, riguardo alle possibili misure indicate al comma 3 del medesimo articolo, si evidenzia sinteticamente:

- la fattispecie sub a) non attenga strettamente all'attività aziendale (in quanto per la quasi totalità inerisce a servizi pubblici locali);
- la fattispecie sub. b) tale tipologia di struttura è stata allocata sulla capogruppo;
- la fattispecie sub c) la società - adotta la Carta dei Servizi (pubblicata anche sul sito aziendale);
- la fattispecie sub d) eventuali valutazioni sono raccordate con la capogruppo.

4 ALTRE INFORMAZIONI RICHIESTE ALLE SOCIETÀ A CONTROLLO PUBBLICO AI SENSI DEL D.LGS. 175/2016.

Attività economiche protette da diritti speciali (art. 6 comma 1)

ASER S.r.l. non si configura come società che svolge attività economiche protette da diritti speciali o esclusivi, insieme con altre attività svolte in regime di economia di mercato.

Organi amministrativi e di controllo delle società a controllo pubblico (Art. 11)

Lo Statuto, nell'articolo relativo alla nomina dell'organo amministrativo, è conforme alle previsioni di cui all'art. 11, commi 2 e 3, del D.Lgs. n. 175 del 2016.

Lo statuto è altresì conforme alle previsioni del Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica, di cui al D.Lgs. 175/2016 e s.m.i., in quanto è stata fatta una revisione organica e complessiva, con l'inserimento di prescrizioni dirette a rafforzare l'efficacia degli strumenti fondamentali di governance e di controllo sulle società partecipate e valorizzare la partecipazione pubblica.

Gestione del personale (art. 19 commi 2 e 3)

La Società ha adottato il "Regolamento per la disciplina delle procedure di ricerca, selezione e inserimento di personale" ai sensi dell'art. 19, comma 2, del D.Lgs. n. 175/2016. Il suddetto regolamento è stato adottato in via di autolimitazione nel rispetto di principi di cui all'art. 35, comma 3, del D.Lgs. 30 marzo 2001, n. 165. Il Regolamento è pubblicato sul sito istituzionale della Società, ai sensi dell'art. 19 comma 3 del D.Lgs. n. 175/2016.

Ravenna, 30 Marzo 2026

La Presidente del Consiglio di amministrazione
Patrizia Masetti



BILANCIO D'ESERCIZIO AL 31/12/2025 IN FORMATO XBRL

- *STATO PATRIMONIALE*
- *CONTO ECONOMICO*
- *RENDICONTO FINANZIARIO*
- *NOTA INTEGRATIVA AL 31/12/2025*

A.SE.R. AZIENDA SERVIZI ROMAGNA S.R.L. SOCIETA' UNIPERSONALE

Bilancio di esercizio al 31-12-2025

Dati anagrafici	
Sede in	48124 RAVENNA (RA) VIA ALDO BOZZI, 103
Codice Fiscale	02240010393
Numero Rea	RA 183927
P.I.	02240010393
Capitale Sociale Euro	675000.00 i.v.
Forma giuridica	SOCIETA' A RESPONSABILITA' LIMITATA (SR)
Settore di attività prevalente (ATECO)	96300
Società in liquidazione	no
Società con socio unico	si
Società sottoposta ad altrui attività di direzione e coordinamento	si
Denominazione della società o ente che esercita l'attività di direzione e coordinamento	RAVENNA HOLDING S.P.A.
Appartenenza a un gruppo	si
Denominazione della società capogruppo	RAVENNA HOLDING S.P.A.
Paese della capogruppo	ITALIA (I)

Stato patrimoniale

	31-12-2025	31-12-2024
Stato patrimoniale		
Attivo		
B) Immobilizzazioni		
I - Immobilizzazioni immateriali		
3) diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno	405	2.002
7) altre	61.189	60.092
Totale immobilizzazioni immateriali	61.594	62.094
II - Immobilizzazioni materiali		
1) terreni e fabbricati	439.182	455.245
2) impianti e macchinario	12.203	13.908
3) attrezzature industriali e commerciali	14.715	16.875
4) altri beni	403.349	448.718
5) immobilizzazioni in corso e acconti	2.798	-
Totale immobilizzazioni materiali	872.247	934.746
Totale immobilizzazioni (B)	933.841	996.840
C) Attivo circolante		
I - Rimanenze		
4) prodotti finiti e merci	114.993	117.402
Totale rimanenze	114.993	117.402
II - Crediti		
1) verso clienti		
esigibili entro l'esercizio successivo	272.963	286.877
Totale crediti verso clienti	272.963	286.877
4) verso controllanti		
esigibili entro l'esercizio successivo	13.085	20.460
Totale crediti verso controllanti	13.085	20.460
5-bis) crediti tributari		
esigibili entro l'esercizio successivo	3.313	131
Totale crediti tributari	3.313	131
5-ter) imposte anticipate	79.363	79.174
5-quater) verso altri		
esigibili entro l'esercizio successivo	23.306	25.822
Totale crediti verso altri	23.306	25.822
Totale crediti	392.030	412.464
III - Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni		
attività finanziarie per la gestione accentrata della tesoreria	1.011.268	946.424
Totale attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni	1.011.268	946.424
IV - Disponibilità liquide		
1) depositi bancari e postali	34.606	30.908
3) danaro e valori in cassa	7.310	6.604
Totale disponibilità liquide	41.916	37.512
Totale attivo circolante (C)	1.560.207	1.513.802
D) Ratei e risconti	16.957	13.471
Totale attivo	2.511.005	2.524.113
Passivo		
A) Patrimonio netto		
I - Capitale		
	675.000	675.000

IV - Riserva legale	135.001	135.001
V - Riserve statutarie	652.217	541.723
IX - Utile (perdita) dell'esercizio	261.458	310.494
Totale patrimonio netto	1.723.676	1.662.218
B) Fondi per rischi e oneri		
4) altri	30.462	24.045
Totale fondi per rischi ed oneri	30.462	24.045
C) Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	294.840	271.580
D) Debiti		
7) debiti verso fornitori		
esigibili entro l'esercizio successivo	202.378	241.978
Totale debiti verso fornitori	202.378	241.978
11) debiti verso controllanti		
esigibili entro l'esercizio successivo	76.060	124.301
Totale debiti verso controllanti	76.060	124.301
11-bis) debiti verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti		
esigibili entro l'esercizio successivo	680	942
Totale debiti verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti	680	942
12) debiti tributari		
esigibili entro l'esercizio successivo	26.247	43.705
Totale debiti tributari	26.247	43.705
13) debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale		
esigibili entro l'esercizio successivo	60.033	56.317
Totale debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	60.033	56.317
14) altri debiti		
esigibili entro l'esercizio successivo	93.381	94.669
Totale altri debiti	93.381	94.669
Totale debiti	458.779	561.912
E) Ratei e risconti	3.248	4.358
Totale passivo	2.511.005	2.524.113

Conto economico

	31-12-2025	31-12-2024
Conto economico		
A) Valore della produzione		
1) ricavi delle vendite e delle prestazioni	2.926.480	2.906.391
5) altri ricavi e proventi		
altri	23.596	15.903
Totale altri ricavi e proventi	23.596	15.903
Totale valore della produzione	2.950.076	2.922.294
B) Costi della produzione		
6) per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	709.634	673.587
7) per servizi	719.027	708.817
8) per godimento di beni di terzi	75.382	78.153
9) per il personale		
a) salari e stipendi	610.376	560.444
b) oneri sociali	199.541	180.420
c) trattamento di fine rapporto	45.061	42.849
e) altri costi	900	780
Totale costi per il personale	855.878	784.493
10) ammortamenti e svalutazioni		
a) ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	17.400	12.282
b) ammortamento delle immobilizzazioni materiali	100.609	72.218
d) svalutazioni dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilità liquide	20.000	40.000
Totale ammortamenti e svalutazioni	138.009	124.500
11) variazioni delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	2.409	33.979
14) oneri diversi di gestione	90.283	91.540
Totale costi della produzione	2.590.622	2.495.069
Differenza tra valore e costi della produzione (A - B)	359.454	427.225
C) Proventi e oneri finanziari		
16) altri proventi finanziari		
d) proventi diversi dai precedenti		
da imprese controllanti	13.085	19.324
altri	4.622	2.415
Totale proventi diversi dai precedenti	17.707	21.739
Totale altri proventi finanziari	17.707	21.739
Totale proventi e oneri finanziari (15 + 16 - 17 + - 17-bis)	17.707	21.739
Risultato prima delle imposte (A - B + - C + - D)	377.161	448.964
20) Imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate		
imposte correnti	117.779	147.271
imposte differite e anticipate	(189)	(8.801)
proventi (oneri) da adesione al regime di consolidato fiscale / trasparenza fiscale	1.887	-
Totale delle imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate	115.703	138.470
21) Utile (perdita) dell'esercizio	261.458	310.494

Rendiconto finanziario, metodo indiretto

	31-12-2025	31-12-2024
Rendiconto finanziario, metodo indiretto		
A) Flussi finanziari derivanti dall'attività operativa (metodo indiretto)		
Utile (perdita) dell'esercizio	261.458	310.494
Imposte sul reddito	115.703	138.470
Interessi passivi/(attivi)	(17.707)	(21.739)
1) Utile (perdita) dell'esercizio prima d'imposte sul reddito, interessi, dividendi e plus/minusvalenze da cessione	359.454	427.225
Rettifiche per elementi non monetari che non hanno avuto contropartita nel capitale circolante netto		
Accantonamenti ai fondi	70.065	79.209
Ammortamenti delle immobilizzazioni	118.009	84.500
Totale rettifiche per elementi non monetari che non hanno avuto contropartita nel capitale circolante netto	188.074	163.709
2) Flusso finanziario prima delle variazioni del capitale circolante netto	547.528	590.934
Variazioni del capitale circolante netto		
Decremento/(Incremento) delle rimanenze	2.409	33.979
Decremento/(Incremento) dei crediti verso clienti	28.681	17.587
Incremento/(Decremento) dei debiti verso fornitori	(87.841)	85.327
Decremento/(Incremento) dei ratei e risconti attivi	(3.486)	1.493
Incremento/(Decremento) dei ratei e risconti passivi	(1.110)	(503)
Altri decrementi/(Altri Incrementi) del capitale circolante netto	43.636	(46.941)
Totale variazioni del capitale circolante netto	(17.711)	90.942
3) Flusso finanziario dopo le variazioni del capitale circolante netto	529.817	681.876
Altre rettifiche		
Interessi incassati/(pagati)	17.707	21.739
(Imposte sul reddito pagate)	(175.485)	(53.837)
(Utilizzo dei fondi)	(47.781)	(16.315)
Totale altre rettifiche	(205.559)	(48.413)
Flusso finanziario dell'attività operativa (A)	324.258	633.463
B) Flussi finanziari derivanti dall'attività d'investimento		
Immobilizzazioni materiali		
(Investimenti)	(38.110)	(301.140)
Immobilizzazioni immateriali		
(Investimenti)	(16.900)	(51.656)
Immobilizzazioni finanziarie		
Disinvestimenti	-	131
Attività finanziarie non immobilizzate		
(Investimenti)	(64.844)	(116.526)
Flusso finanziario dell'attività di investimento (B)	(119.854)	(469.191)
C) Flussi finanziari derivanti dall'attività di finanziamento		
Mezzi propri		
(Dividendi e acconti su dividendi pagati)	(200.000)	(150.000)
Flusso finanziario dell'attività di finanziamento (C)	(200.000)	(150.000)
Incremento (decremento) delle disponibilità liquide (A ± B ± C)	4.404	14.272
Disponibilità liquide a inizio esercizio		
Depositi bancari e postali	30.908	13.680
Danaro e valori in cassa	6.604	9.560
Totale disponibilità liquide a inizio esercizio	37.512	23.240

Disponibilità liquide a fine esercizio		
Depositi bancari e postali	34.606	30.908
Danaro e valori in cassa	7.310	6.604
Totale disponibilità liquide a fine esercizio	41.916	37.512

Informazioni in calce al rendiconto finanziario

Si segnala che la risorsa finanziaria "disponibilità liquide" non tiene conto della parte di liquidità generata dalla società che è indicata nel saldo del cash pooling, risorsa utilizzabile a vista rientrante nella pronta disponibilità aziendale che, al 31/12/2025 è pari a € 1.011.268.

Il flusso finanziario relativo alle variazioni del saldo del Cash Pooling è inserito nel Rendiconto finanziario alla lettera B della voce Attività finanziarie non immobilizzate.

Pertanto, per maggior chiarezza si riportata di seguito anche la composizione delle disponibilità liquide al 31.12 suddivisa fra cassa, banca e cash pooling.

	2025	2024
Cassa	7.310	6.604
Banca	34.606	30.908
Cash Pooling	1.011.268	946.424
Totale disponibilità liquide al 31/12	1.053.184	983.936

Nota integrativa al Bilancio di esercizio chiuso al 31-12-2025

Nota integrativa, parte iniziale

Signori Soci,

il presente bilancio, sottoposto al Vostro esame e alla vostra approvazione, evidenzia un utile netto d'esercizio pari ad € **261.458**.

Nella relazione sulla gestione, redatta dall'organo amministrativo, sono fornite tutte le informazioni ritenute utili per meglio comprendere il presente bilancio e l'andamento della gestione passata e futura.

Si rileva che la società rientrerebbe nei parametri indicati dall'art 2435 bis del Codice civile per la predisposizione del bilancio in forma abbreviata. Tuttavia, trattandosi di società a totale partecipazione pubblica, appartenente ad un Gruppo che è tenuto alla predisposizione del bilancio consolidato, si è ritenuto opportuno redigere il bilancio in forma ordinaria per maggiore trasparenza e chiarezza di informazioni.

Attività svolte

ASER S.r.l. svolge attività inerenti all'organizzazione, la gestione e l'esecuzione di servizi funerari.

La Società è a totale partecipazione pubblica ed è soggetta all'attività di direzione, coordinamento e controllo ai sensi dell'art. 2497-bis C.C. da parte di Ravenna Holding S.p.A. che ne detiene il 100% del capitale sociale.

Fatti di rilievo verificatisi nel corso dell'esercizio

La domanda di servizi funebri e affini ha subito negli ultimi anni varie modifiche, che hanno inciso sulle prospettive economiche del mercato di riferimento, le cui dinamiche sono complesse e influenzate da fattori socioeconomici e demografici. La mortalità nel 2025 è in calo rispetto all'anno precedente e il tasso di mortalità continua a rimanere al di sotto della media del quinquennio 2015-2019 (ante pandemia) considerato di riferimento per le valutazioni.

Per maggiori chiarimenti, Vi rimandiamo comunque alle informazioni contenute nella Relazione sulla Gestione.

Prospettiva della continuità aziendale

Il presente bilancio viene formulato nella prospettiva della continuità aziendale.

Gli amministratori, sulla base delle informazioni disponibili, non sono a conoscenza del fatto che in un arco temporale futuro di almeno dodici mesi dalla data di chiusura dell'esercizio possa intervenire una delle cause di scioglimento della società previste dall'art. 2484 del Codice civile.

Gli Amministratori hanno effettuato le necessarie valutazioni, anche di tipo prospettico circa la possibile e prevedibile evoluzione della società per il periodo 2026-2028, che hanno evidenziato la positività complessiva della gestione e la buona generale dotazione di mezzi finanziari, consentendo di dare rilievo positivo alla continuità aziendale, in condizioni di equilibrio complessivo.

Alla luce di quanto sopra indicato l'Organo amministrativo ritiene che non sussista, in capo alla Società, alcuno dei presupposti che facciano ritenere o dubitare che la continuità aziendale sia, ad oggi, compromessa.

Criteri di formazione del bilancio

I più significativi criteri e principi contabili applicati nella valutazione delle voci del bilancio chiuso al 31/12/2025, sulla base della normativa vigente e in pieno accordo con il Collegio Sindacale nei casi previsti dalla legge, sono illustrati nei paragrafi introduttivi di ogni singola voce di bilancio.

Il seguente bilancio è conforme al dettato degli articoli 2423 e seguenti del Codice civile. E' costituito dallo stato patrimoniale (preparato in conformità allo schema previsto dagli artt. 2424 e 2424 bis C.C.), dal conto economico (preparato in conformità allo schema di cui agli artt. 2425 e 2425 bis C.C.), dal rendiconto finanziario (in conformità a quanto indicato dall'art. 2425 ter C.C.) e dalla presente nota integrativa redatta ai sensi dell'articolo 2427 del Codice civile, che costituisce, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 2423, parte integrante del bilancio d'esercizio.

Per la sua predisposizione si è fatto riferimento, ai principi contabili statuiti dai Consigli Nazionali dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili così come adottati ed integrati dall'Organismo Italiano di Contabilità e ove necessario ai principi contabili internazionali dell'I.A.S.C.. Inoltre, vengono fornite tutte le informazioni complementari ritenute necessarie a dare una rappresentazione veritiera e corretta, anche se non richieste da specifiche disposizioni di legge.

Il bilancio viene presentato indicando per ogni voce il corrispondente importo dell'esercizio precedente ai sensi dell'art. 2423 ter del Codice civile.

La nota integrativa, come lo stato patrimoniale, il conto economico e il rendiconto finanziario sono stati redatti in unità di euro, senza cifre decimali, mediante arrotondamenti dei relativi importi, come previsto dall'articolo 2423 comma sesto del Codice civile.

Le eventuali differenze da arrotondamento sono state indicate alla voce "Riserva da arrotondamento Euro" compresa tra le poste di Patrimonio Netto e alle voci economiche "A5 - altri ricavi e proventi" o B14 – oneri diversi di gestione".

La nota integrativa presenta le informazioni delle voci di stato patrimoniale e di conto economico secondo l'ordine in cui le relative voci sono indicate nei rispettivi schemi di bilancio.

L'impostazione del presente bilancio, ed in particolare della nota integrativa, riflette la tassonomia standard del formato XBRL al fine di rendere più agevole il deposito del Bilancio stesso in formato elettronico.

Principi di redazione

La valutazione delle voci di bilancio è stata fatta ispirandosi a principi generali di prudenza e competenza, nella prospettiva della continuazione dell'attività.

L'applicazione del principio di prudenza ha comportato la valutazione individuale degli elementi componenti le singole poste o voci delle attività o passività, per evitare compensazioni tra perdite che dovevano essere riconosciute e profitti da non riconoscere in quanto non realizzati.

In ottemperanza al principio di competenza, l'effetto delle operazioni e degli altri eventi è stato rilevato contabilmente ed attribuito all'esercizio al quale tali operazioni ed eventi si riferiscono, e non a quello in cui si concretizzano i relativi movimenti di numerario (incassi e pagamenti).

In applicazione del principio di rilevanza non sono stati rispettati gli obblighi in tema di rilevazione, valutazione, presentazione e informativa quando la loro osservanza aveva effetti irrilevanti al fine di dare una rappresentazione veritiera e corretta.

I criteri di valutazione adottati sono conformi alle disposizioni di cui all'art.2426 del Codice civile.

La continuità di applicazione dei criteri di valutazione nel tempo rappresenta elemento necessario ai fini della comparabilità dei bilanci della società nei vari esercizi.

La rilevazione e la presentazione delle voci di bilancio è stata fatta tenendo conto della sostanza dell'operazione o del contratto. Pertanto, nella valutazione di ogni elemento dell'attivo o del passivo aziendale si è tenuto conto della funzione economica sostanziale e non soltanto degli aspetti giuridico formali.

Gli elementi eterogenei ricompresi nelle singole voci sono stati valutati separatamente.

Non vi sono attività o passività espresse in valuta.

Casi eccezionali ex art. 2423, quinto comma, del Codice Civile

Non si sono verificati casi eccezionali che abbiano reso necessario il ricorso a deroghe di cui all'art. 2423 comma 5 del Codice civile

Altre informazioni

La Società, come previsto dal D.Lgs. n. 14/2019 aggiornato con il D.Lgs. 83/2022 (Codice della crisi e dell'insolvenza d'impresa), adotta un assetto organizzativo, amministrativo e contabile adeguato alla natura dell'impresa anche in funzione della rilevazione tempestiva della crisi d'impresa e dell'assunzione di idonee iniziative.

Nota integrativa, attivo

Introduzione

I valori iscritti nell'attivo dello Stato Patrimoniale sono stati valutati secondo quanto previsto dall'art. 2426 del Codice civile e in conformità ai principi contabili nazionali; nelle sezioni relative alle singole poste sono indicati i criteri applicati nello specifico.

Immobilizzazioni

Immobilizzazioni immateriali

Introduzione

Le immobilizzazioni immateriali sono iscritte al costo di acquisto compresi gli oneri accessori ed esposte al netto degli ammortamenti effettuati nel corso degli esercizi e imputati direttamente alle singole voci. L'ammortamento è effettuato a quote costanti in funzione della residua utilità futura del bene.

Nel caso in cui per l'acquisto della immobilizzazione immateriale sia previsto un pagamento differito a condizioni diverse rispetto a quelle normalmente praticate sul mercato, per operazioni simili o equiparabili, l'immobilizzazione immateriale è iscritta in bilancio al valore corrispondente al debito determinato ai sensi dell'OIC 19 – Debiti – più gli oneri accessori.

Le immobilizzazioni il cui valore alla data di chiusura dell'esercizio risulti durevolmente inferiore al residuo costo da ammortizzare sono iscritte a tale minor valore, che non è mantenuto se nei successivi esercizi vengono meno le ragioni della rettifica effettuata; questa disposizione non si applica a rettifiche di valore relative all'avviamento (se esistente).

Si ritiene che alla data di riferimento del bilancio non esistano gli indicatori di potenziali perdite di valore dei cespiti, così come richiamati dal principio contabile OIC 9; pertanto la stima del valore equo dei beni risulta in linea con il valore netto contabile. In base a tali considerazioni non si è manifestata l'esigenza di procedere ad alcuna svalutazione per perdita durevole. Si ritiene inoltre che la situazione economica generale, ancora condizionata dagli effetti dell'inflazione, dalla volatilità del prezzo del petrolio e del gas, dalle tensioni geopolitiche, che potrebbero acuirsi nel prossimo futuro, non genereranno su questi Asset alcun effetto patrimoniale, finanziario ed economico.

L'iscrizione e la valorizzazione delle poste inserite nella categoria delle immobilizzazioni immateriali è stata operata con il consenso del Collegio Sindacale, ove ciò sia previsto dal Codice civile.

Movimenti delle immobilizzazioni immateriali

Si rimanda ad apposito prospetto con indicazione, per ciascuna voce, del costo storico, delle consistenze iniziali, degli ammortamenti, dei movimenti e degli ammortamenti dell'esercizio, nonché dei saldi finali. A partire dalla costituzione della società non sono state effettuate rivalutazioni e/o svalutazioni.

Analisi dei movimenti delle immobilizzazioni immateriali (prospetto)

	Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno	Altre immobilizzazioni immateriali	Totale immobilizzazioni immateriali
Valore di inizio esercizio			
Costo	4.004	97.264	101.268
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	2.002	37.172	39.174
Valore di bilancio	2.002	60.092	62.094
Variazioni nell'esercizio			
Incrementi per acquisizioni	810	16.090	16.900
Ammortamento dell'esercizio	2.407	14.993	17.400
Totale variazioni	(1.597)	1.097	(500)
Valore di fine esercizio			

	Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno	Altre immobilizzazioni immateriali	Totale immobilizzazioni immateriali
Costo	4.814	113.354	118.168
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	4.409	52.165	56.574
Valore di bilancio	405	61.189	61.594

Commento ai movimenti delle immobilizzazioni immateriali

Diritto di brevetto industriale e diritto utilizzo opere dell'ingegno

In questa categoria trovano posto i software applicativi, i cui piani di ammortamento corrispondono ad un arco temporale di due anni. L'incremento dell'esercizio è relativo all'acquisto di nuove licenze software per la realizzazione dei ricordi fotografici destinati alla vendita. Si è proceduto pertanto all'ammortamento come da piano sistematico.

Altre immobilizzazioni immateriali

La voce è relativa a spese di manutenzione, trasformazione e ristrutturazione sostenute su beni di terzi in locazione o comodato. Sono iscritte tra le immobilizzazioni immateriali, sulla scorta di quanto prescritto dal principio contabile OIC 24, poiché si tratta di migliorie che non risultano separabili dai beni stessi e quindi non hanno una loro autonoma funzionalità. In particolare, si tratta di lavori di ristrutturazione effettuati nel deposito di via Fiume Montone Abbandonato e di quelli effettuati nei locali dell'agenzia di Faenza che vengono ammortizzati in base alla durata residua dei contratti di comodato o di locazione in essere.

L'incremento dell'esercizio è relativo alla fornitura e alla posa in opera di pavimenti e battiscopa nella sede di Faenza e alle opere di manutenzione straordinaria del deposito di Via Fiume Montone Abbandonato a Ravenna.

Nell'esercizio si è proceduto all'ammortamento come da piano sistematico.

Immobilizzazioni materiali

Introduzione

Le immobilizzazioni materiali sono iscritte al valore patrimoniale di cessione, sia per il ramo d'azienda di Ravenna che di Faenza. I beni acquistati successivamente, sono iscritti al costo di acquisto comprensivo degli oneri accessori di diretta imputazione e rettificati dai corrispondenti fondi di ammortamento.

Le immobilizzazioni sono sistematicamente ammortizzate in ogni esercizio a quote costanti sulla base di aliquote economico - tecniche in relazione alle residue possibilità di utilizzo dei beni e della loro vita utile. Nell'esercizio in cui il cespite viene acquisito l'ammortamento viene ridotto forfetariamente alla metà, in quanto ciò rappresenta una ragionevole approssimazione della distribuzione temporale degli acquisti nel corso dell'esercizio.

Nel caso in cui per l'acquisto di un cespite sia previsto il pagamento differito a condizioni diverse rispetto a quelle normalmente praticate sul mercato, per operazioni simili o equiparabili, il cespite è iscritto in bilancio al valore corrispondente al debito determinato ai sensi dell'OIC 19 – Debiti – più gli oneri accessori.

Si ritiene che alla data di riferimento del bilancio non esistano gli indicatori di potenziali perdite di valore dei cespiti, così come richiamati dal nuovo principio contabile OIC 9; pertanto la stima del valore equo dei beni risulta in linea con il valore netto contabile. In base a tali considerazioni non si è manifestata l'esigenza di procedere ad alcuna svalutazione per perdita durevole. Si ritiene inoltre che la situazione economica generale, ancora condizionata dagli effetti dell'inflazione, dalla volatilità del prezzo del petrolio e del gas, dalle tensioni geopolitiche, che potrebbero acuirsi nel prossimo futuro, non genereranno su questi Asset alcun effetto patrimoniale, finanziario ed economico.

Le aliquote economico tecniche applicate e ritenute rappresentative della vita utile economico - tecnica stimata dei cespiti sono le seguenti:

Categoria	Anni	Categoria	Anni
Terreni e fabbricati		Altri beni materiali	
Terreni e fabbricati	45 anni	Mobili arredi e macchine ufficio	9 anni
		Hardware e apparecchiature elettroniche	6 anni
Impianti e macchinari		Sistema telefonico	6 anni
Impianti e macchinari	11 anni	Auto funebri	7 anni
		Autocarri	7 anni

Categoria	Anni	Categoria	Anni
Attrezzature industriali			
Attrezzature industriali	6 anni		

Le spese incrementative e di manutenzione che producono un significativo e tangibile incremento della capacità produttiva o della sicurezza dei cespiti o che comportano un allungamento della vita utile degli stessi vengono capitalizzate e portate ad incremento del cespite su cui vengono realizzate ed ammortizzate in relazione alla vita residua.

I costi di manutenzione aventi natura ordinaria sono imputati direttamente a conto economico. Non sono state effettuate nel corso dell'esercizio rivalutazioni e svalutazioni. Nel 2025 gli ammortamenti calcolati rientrano nei limiti previsti dalla legislazione fiscale.

Movimenti delle immobilizzazioni materiali

Si rimanda ad apposito prospetto con indicazione, per ciascuna voce, del costo storico, delle consistenze iniziali, degli ammortamenti, dei movimenti e degli ammortamenti dell'esercizio, nonché dei saldi finali. A partire dalla costituzione della società non sono state effettuate rivalutazioni e/o svalutazioni.

Analisi dei movimenti delle immobilizzazioni materiali (prospetto)

	Terreni e fabbricati	Impianti e macchinario	Attrezzature industriali e commerciali	Altre immobilizzazioni materiali	Immobilizzazioni materiali in corso e acconti	Totale Immobilizzazioni materiali
Valore di inizio esercizio						
Costo	720.324	22.875	112.389	955.224	-	1.810.812
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	265.079	8.967	95.514	506.506	-	876.066
Valore di bilancio	455.245	13.908	16.875	448.718	-	934.746
Variazioni nell'esercizio						
Incrementi per acquisizioni	-	-	4.087	31.225	2.798	38.110
Decrementi per alienazioni e dismissioni (del valore di bilancio)	-	-	-	21.500	-	21.500
Ammortamento dell'esercizio	16.063	1.705	6.247	76.594	-	100.609
Altre variazioni	-	-	-	21.500	-	21.500
Totale variazioni	(16.063)	(1.705)	(2.160)	(45.369)	2.798	(62.499)
Valore di fine esercizio						
Costo	720.324	22.875	116.476	964.949	2.798	1.827.422
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	281.142	10.672	101.761	561.600	-	955.175
Valore di bilancio	439.182	12.203	14.715	403.349	2.798	872.247

Commento dei movimenti delle immobilizzazioni materiali

Terreni e fabbricati

La voce accoglie unicamente le spese sostenute per l'acquisto del fabbricato adibito a sede sociale e sede operativa. Nessun incremento si è registrato nell'esercizio e si è proceduto all'ammortamento della voce Fabbricati come da piano sistematico.

Impianti e macchinario

La voce accoglie i costi sostenuti per l'acquisto di impianti di condizionamento e pompe di calore per le due agenzie. Nell'esercizio non si è avuto nessun incremento. Si è proceduto all'ammortamento della voce come da piano sistematico.

Attrezzature industriali e commerciali

La voce accoglie i costi sostenuti per l'acquisto delle varie attrezzature necessario allo svolgimento dell'attività aziendale. L'incremento dell'esercizio è relativo all'acquisto di un sollevatore di materiale e di un portacasse a piani. Si è inoltre proceduto all'ammortamento della voce come da piano sistematico.

Altri beni

Nella voce Altri beni sono inseriti i costi sostenuti per l'acquisto di mobili e arredi, macchine d'ufficio, hardware e mezzi di servizio. L'incremento dell'esercizio è relativo all'acquisto di un autofurgone, destinato all'agenzia di Faenza, per le attività aziendali. Nell'esercizio sono, inoltre, stati acquistati nuovi arredi per gli uffici dell'agenzia di Faenza e nuovo hardware nell'ottica del continuo ricambio per seguire l'evoluzione tecnologica.

Il decremento dell'esercizio è relativo alla vendita di un autofurgone, completamente ammortizzato, dalla cui dismissione è emersa una plusvalenza, sostituito con quello di nuova acquisizione. Si è infine proceduto all'ammortamento della voce come da piano sistematico.

Immobilizzazioni in corso ed acconti

L'incremento dell'esercizio è relativo ad acconti versati per la manutenzione straordinaria dell'immobile di via Bozzi, sede dell'agenzia di Ravenna, che sarà terminata nel prossimo esercizio.

Operazioni di locazione finanziaria

La società non ha in essere contratti di leasing finanziario.

Immobilizzazioni finanziarie

Non sono contabilizzate immobilizzazioni finanziarie nel presente Bilancio d'esercizio. Pertanto la società non è soggetta all'obbligo di redazione del bilancio consolidato di cui all'art. 25 del D.Lgs. 127/1991.

Attivo circolante

Introduzione

Gli elementi dell'attivo circolante sono valutati secondo quanto previsto dai numeri da 8 a 11 dell'articolo 2426 del Codice civile. I criteri utilizzati sono di seguito indicati nei paragrafi delle rispettive voci di bilancio.

Rimanenze

Introduzione

Le rimanenze sono valutate al costo di acquisto, compresi gli oneri direttamente afferenti, e sono iscritte al minore tra il costo di acquisto o di fabbricazione e il valore di realizzo desumibile dall'andamento del mercato, adottando il criterio del costo medio ponderato di acquisto che offre le maggiori garanzie di affidabilità.

Nel caso in cui il pagamento sia differito a condizioni diverse rispetto a quelle normalmente praticate sul mercato, per operazioni similari o equiparabili, i beni sono iscritti in bilancio al valore corrispondente al debito determinato ai sensi dell'OIC 19 – Debiti – più gli oneri accessori.

Analisi delle variazioni delle rimanenze (prospetto)

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Prodotti finiti e merci	117.402	(2.409)	114.993
Totale rimanenze	117.402	(2.409)	114.993

Commento alle rimanenze

Il prospetto sopra riportato illustra le variazioni delle rimanenze di magazzino il cui valore al 31 dicembre 2025 presenta un lieve decremento rispetto all'esercizio precedente.

Crediti iscritti nell'attivo circolante

Introduzione

I crediti sono rilevati secondo il criterio del costo ammortizzato, tenendo conto del fattore temporale e del valore di presumibile realizzo.

Per i crediti per i quali sia stata verificata l'irrelevanza dell'applicazione del metodo del costo ammortizzato e/o dell'attualizzazione, ai fini dell'esigenza di dare una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale ed economica societaria, è stata mantenuta l'iscrizione secondo il presumibile valore di realizzo. Tale circostanza si è verificata, ad esempio, in presenza di crediti con scadenza inferiore ai dodici mesi o nel caso in cui i costi di transazione, le commissioni e ogni altra differenza tra valore iniziale e valore a scadenza sono di scarso rilievo o, ancora, nel caso di attualizzazione, in presenza di un tasso di interesse desumibile dalle condizioni contrattuali non significativamente diverso dal tasso di interesse di mercato.

L'adeguamento al presumibile valore di realizzo è stato effettuato mediante lo stanziamento di un fondo svalutazione crediti che rispetta anche la normativa fiscale in termini di deducibilità e che è stato determinato tenendo in considerazione le condizioni economiche generali e le peculiarità della clientela gestita.

Le perdite presunte in base a stime di inesigibilità riferibili a specifici crediti, se presenti, sono accantonate nell'apposito fondo svalutazione che rappresenta un'adeguata copertura della perdita, portato in diminuzione diretta della corrispondente categoria di crediti dell'attivo patrimoniale.

Detta svalutazione viene quantificata sulla base di esami analitici sulla recuperabilità dei crediti, tenendo conto delle eventuali procedure legali in essere, nonché dell'anzianità dei crediti stessi.

I crediti originariamente incassati entro l'anno e successivamente trasformati in crediti a lungo termine sono evidenziati nello stato patrimoniale tra le immobilizzazioni finanziarie, se presenti.

Non sono state effettuate operazioni di pronti contro termine. Non sono presenti crediti in valuta.

I crediti per imposte anticipate sono iscritti al loro presumibile valore di realizzo e sono stati calcolati in applicazione al principio contabile OIC 25 redatto dall'Organismo italiano di contabilità che per le stesse prevede la non applicazione del criterio del costo ammortizzato e dell'attualizzazione. Le imposte anticipate sono state calcolate solo sulle differenze temporanee significative tra il valore attribuito ad una attività o passività secondo i criteri civilistici ed il valore attribuito a quella attività od a quella passività a fini fiscali.

Variazioni e scadenza dei crediti iscritti nell'attivo circolante

Apposita tabella illustra i crediti complessivamente vantati distinguendoli a seconda della categoria, della tipologia e del diverso periodo di esigibilità.

Analisi delle variazioni e della scadenza dei crediti iscritti nell'attivo circolante (prospetto)

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio	Quota scadente entro l'esercizio
Crediti verso clienti iscritti nell'attivo circolante	286.877	(13.914)	272.963	272.963
Crediti verso imprese controllanti iscritti nell'attivo circolante	20.460	(7.375)	13.085	13.085
Crediti tributari iscritti nell'attivo circolante	131	3.182	3.313	3.313
Attività per imposte anticipate iscritte nell'attivo circolante	79.174	189	79.363	
Crediti verso altri iscritti nell'attivo circolante	25.822	(2.516)	23.306	23.306
Totale crediti iscritti nell'attivo circolante	412.464	(20.434)	392.030	312.667

Commento alle variazioni dei crediti iscritti nell'attivo circolante

Il saldo presenta un decremento rispetto all'esercizio precedente riscontrabile in tutte le voci che lo compongono, con l'eccezione dei crediti tributari e delle imposte anticipate.

I crediti verso clienti diminuiscono di € 13.914. L'adeguamento del valore nominale dei crediti verso clienti al valore di presunto realizzo è stato ottenuto mediante apposito fondo svalutazione crediti che ha subito, nel corso dell'esercizio, le seguenti movimentazioni:

Descrizione	F.do svalutazione ex art. 2426 Codice civile	F.do svalutazione ex art. 106 D.P.R. 917/1986	Totale
Saldo al 31/12/2024	270.036	2.799	272.835
Utilizzo nell'esercizio	24.593	2.799	27.392
Accantonamento esercizio	17.308	2.692	20.000
Saldo al 31/12/2025	262.751	2.692	265.443

La società adottando un atteggiamento prudentiale anche al fine di ricostituire in bilancio un fondo svalutazione crediti che possa tenere in considerazione i possibili rischi collegati alla peculiarità della clientela gestita e al contesto economico generale caratterizzato da elementi di incertezza (come le persistenti tensioni geopolitiche, l'andamento dei prezzi energetici e delle materie prime, nonché le dinamiche inflattive), ha proceduto ad accantonare al fondo ulteriori € 20.000, che si sommano a quanto ancora residuava dello stesso fondo, che si ritiene possano rappresentare, al momento, il rischio massimo che la stessa società si potrebbe trovare ad affrontare nel caso in cui la situazione economica generale dovesse ulteriormente peggiorare.

La voce "Crediti verso imprese controllanti" ammonta a € 13.085 ed è relativa al credito verso la controllante diretta Ravenna Holding S.p.A., per gli interessi di cash pooling.

Nel saldo dei crediti iscritti nell'attivo circolante rileva anche il credito per imposte anticipate che sono state calcolate in applicazione al principio contabile OIC 25. Tali imposte anticipate sono state calcolate solo sulle differenze temporanee significative tra il valore attribuito ad una attività o passività secondo i criteri civilistici ed il valore attribuito a quella attività od a quella passività a fini fiscali. Per maggiori informazioni su questa voce vi rimandiamo ad apposito prospetto inserito nel commento alla voce imposte del conto economico.

Suddivisione dei crediti iscritti nell'attivo circolante per area geografica

L'area geografica di riferimento dei crediti è l'Italia; eventuali eccezioni non sono significative in quanto di modesta entità.

Crediti iscritti nell'attivo circolante relativi ad operazioni con obbligo di retrocessione a termine

La società non ha effettuato operazioni con obbligo di retrocessione a termine.

Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni

Variazioni delle attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni

Introduzione

La società ha in corso un contratto di tesoreria accentrata di gruppo per ottimizzare l'uso delle risorse finanziarie (contratto di cash pooling).

La tecnica di cash pooling utilizzata è quella dello "zero balance". Si tratta di una particolare procedura che, nell'accentrare in capo al pooler (capogruppo) i saldi giornalieri delle operazioni compiute dalle imprese partecipanti all'accordo, sottintende un trasferimento reale – e non meramente virtuale – dei saldi di conto corrente bancario dell'impresa, siano essi positivi o negativi, nel conto di cash pooling.

Il saldo del conto corrente bancario dell'impresa viene, pertanto, azzerato giornalmente in quanto trasferito alla società pooler.

Ai fini della corretta rappresentazione di bilancio, come previsto dall'OIC 14, il saldo non è considerato una liquidità, bensì un credito in essere verso la controllante che gestisce il contratto di cash pooling ed è rilevato in una apposita voce inclusa tra le "Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni", denominata "Attività finanziarie per la gestione accentrata della tesoreria" con indicazione della controparte, ai sensi dell'art. 2423 ter comma 3.

Qualora l'esigibilità di tale posta fosse oltre i 12 mesi, sarebbe classificata fra le Immobilizzazioni finanziarie. Infine, se il saldo del cash pooling fosse negativo, esso sarebbe rappresentato ordinariamente secondo le indicazioni del Principio contabile OIC 19 trattandosi di un debito verso la società controllante.

Analisi delle variazioni delle attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni (prospetto)

	Valore di inizio esercizio	Variazioni nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Attività finanziarie per la gestione accentrata della tesoreria	946.424	64.844	1.011.268
Totale attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni	946.424	64.844	1.011.268

Commento alle variazioni delle attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni

Le attività finanziarie per la gestione accentrata della tesoreria verso la controllante passano da € 946.424 a € 1.011.268, con un incremento di € 64.844, malgrado gli investimenti dell'esercizio, dovuto al positivo andamento gestionale e ad una sempre più attenta gestione del credito commerciale.

Si ricorda che l'accordo di cash pooling con la controllante Ravenna Holding S.p.A. prevede che la stessa remuneri le somme a credito con un tasso d'interesse pari all'euribor a tre mesi mmp 365 giorni diminuito di uno spread di 1,00 punto, tasso minimo 0,10%; mentre richieda, sulle somme a debito, un tasso d'interesse pari all'euribor a tre mesi mmp 365 giorni aumentato di uno spread di 0,90 di punto, tasso minimo 3,00%.

Il saldo del cash pooling ha sempre presentato importi in attivo per tutto l'esercizio 2025.

Disponibilità liquide

Introduzione

Le disponibilità liquide sono esposte al loro valore nominale.

Variazione delle disponibilità liquide

Apposita tabella illustra le disponibilità liquide al 31 dicembre 2025 e le variazioni intervenute rispetto all'esercizio precedente.

Analisi delle variazioni delle disponibilità liquide (prospetto)

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Depositi bancari e postali	30.908	3.698	34.606
Denaro e altri valori in cassa	6.604	706	7.310
Totale disponibilità liquide	37.512	4.404	41.916

Commento alle variazioni delle disponibilità liquide

Il saldo rappresenta le disponibilità liquide e l'esistenza di numerario e di valori alla data di chiusura dell'esercizio ed evidenzia un lieve incremento rispetto all'esercizio precedente.

Ratei e risconti attivi

Introduzione

I ratei e i risconti sono calcolati secondo il principio della competenza economica e temporale, mediante la correlazione dei costi e dei ricavi in ragione di esercizio; i valori di iscrizione dei ratei e dei risconti attivi sono rappresentativi del presumibile valore di realizzo.

In ottemperanza al principio contabile OIC 18 non sono inclusi fra i ratei e i risconti, i proventi e gli oneri la cui competenza è maturata per intero nell'esercizio cui si riferisce il bilancio o in quelli successivi.

I ratei e i risconti misurano proventi e oneri la cui competenza è anticipata o posticipata rispetto alla manifestazione numeraria e/o documentale; essi prescindono dalla data di pagamento o riscossione dei relativi proventi e oneri, comuni a due o più esercizi e ripartibili in ragione del tempo. Nella tabella sottostante sono evidenziati il dettaglio dei ratei e risconti attivi e le variazioni intervenute rispetto all'esercizio precedente.

Non sussistono al 31/12/2025 ratei e risconti aventi durata superiore ai cinque anni.

Analisi delle variazioni dei ratei e risconti attivi (prospetto)

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Risconti attivi	13.471	3.486	16.957
Totale ratei e risconti attivi	13.471	3.486	16.957

Commento alla voce risconti attivi

Il dettaglio dei risconti attivi è di seguito riportato:

Descrizione	2025
Canoni di locazione immobiliare e spese condominiali	9.836
Assicurazioni varie	533
Tasse di circolazione	324
Canoni di manutenzioni software	649
Canoni di manutenzione hardware	5.116
Altri	499
Totale risconti attivi	16.957

Oneri finanziari capitalizzati

Tutti gli interessi e gli altri oneri finanziari sono stati interamente spesi nell'esercizio. Ai fini dell'art. 2427, c.1 n.8 del Codice civile si attesta quindi che non sussistono capitalizzazioni di oneri finanziari.

Nota integrativa, passivo e patrimonio netto

Introduzione

Le poste del passivo dello stato patrimoniale sono state iscritte in conformità ai principi contabili nazionali; nelle sezioni relative alle singole poste sono indicati i criteri applicati nello specifico.

Patrimonio netto

Introduzione

Le voci sono esposte in bilancio al loro valore contabile secondo le indicazioni contenute nel principio contabile OIC 28.

Variazioni nelle voci di patrimonio netto

Appositi prospetti illustrano le variazioni intervenute nelle voci di Patrimonio Netto, nonché la loro origine, la loro possibilità di utilizzazione e di distribuzione.

Analisi delle variazioni nelle voci di patrimonio netto (prospetto)

	Valore di inizio esercizio	Destinazione del risultato dell'esercizio precedente		Altre variazioni	Risultato d'esercizio	Valore di fine esercizio
		Attribuzione di dividendi	Altre destinazioni	Incrementi		
Capitale	675.000	-	-	-		675.000
Riserva legale	135.001	-	-	-		135.001
Riserve statutarie	541.723	-	-	110.494		652.217
Utile (perdita) dell'esercizio	310.494	200.000	110.494	-	261.458	261.458
Totale patrimonio netto	1.662.218	200.000	110.494	110.494	261.458	1.723.676

Commento alle voci del Patrimonio Netto

Si commentano di seguito le principali classi componenti il patrimonio netto.

Capitale sociale

Il Capitale Sociale è di € 675.000, interamente sottoscritto e versato, suddiviso in partecipazioni ai sensi dell'art. 2468 del Codice civile. Trattandosi di una società a responsabilità limitata non esistono altre categorie di azioni o di titoli emessi dalla società.

Riserva legale e statutaria

La riserva legale ha raggiunto il 20% del capitale sociale. La riserva legale è disponibile, ma non distribuibile. Le riserve statutarie sono interamente disponibili e distribuibili.

Disponibilità e utilizzo del patrimonio netto

Le poste del patrimonio netto sono così distinte secondo l'origine, la possibilità di utilizzazione, la distribuibilità e l'avvenuta utilizzazione nei tre esercizi precedenti (articolo 2427, primo comma, n. 7-bis, C.c.).

Origine, possibilità di utilizzo e distribuibilità delle varie altre riserve (prospetto)

	Importo	Origine / natura	Possibilità di utilizzazione	Quota disponibile
Capitale	675.000	Ris. di capitale	B	675.000
Riserva legale	135.001	Riserva di utili	B	135.001
Riserve statutarie	652.217	Riserva di utili	A,B,C	652.217
Totale	1.462.218			1.462.218
Quota non distribuibile				810.001
Residua quota distribuibile				652.217

Legenda: A: per aumento di capitale B: per copertura perdite C: per distribuzione ai soci D: per altri vincoli statutari E: altro

Fondi per rischi e oneri

Introduzione

I fondi per rischi e oneri sono stati iscritti in bilancio secondo le indicazioni contenute nel principio contabile OIC 31, i correlati accantonamenti sono rilevati nel conto economico dell'esercizio di competenza, in base al criterio di classificazione "per natura" dei costi.

I fondi per rischi ed oneri sono stanziati per coprire perdite o costi futuri, di esistenza certa e probabile, delle quali tuttavia alla chiusura dell'esercizio non erano determinabili l'ammontare o la data di sopravvenienza. Gli stanziamenti, se effettuati, riflettono la migliore stima possibile sulla base degli elementi a disposizione. I rischi per i quali il manifestarsi di una passività è soltanto possibile, sono indicati nella nota di commento dei fondi, senza procedere allo stanziamento di un fondo rischi ed oneri.

Non sono rilevate imposte differite, né per l'esercizio in corso, né per i precedenti.

Analisi delle variazioni dei fondi per rischi e oneri (prospetto)

	Altri fondi	Totale fondi per rischi e oneri
Valore di inizio esercizio	24.045	24.045
Variazioni nell'esercizio		
Accantonamento nell'esercizio	22.414	22.414
Utilizzo nell'esercizio	15.997	15.997
Totale variazioni	6.417	6.417
Valore di fine esercizio	30.462	30.462

Commento alle informazioni sui fondi per rischi e oneri

La voce Fondi per rischi e oneri include il costo stimato per tutte le spese che la società si potrebbe trovare ad affrontare.

L'incremento dell'esercizio, di complessivi € 22.414, è relativo per € 5.000 alle spese legali ed accessorie collegate al recupero dei crediti in contenzioso affidati a professionisti esterni, per € 1.034 alla differenza tra il premio di produzione potenzialmente erogabile nell'anno 2025 e quello che sarà effettivamente liquidato ai dipendenti, sulla base dei criteri e dei metodi di calcolo individuati nell'accordo integrativo aziendale di secondo livello siglato in data 13/03/2023, valido per gli anni 2023-2025, e per € 16.380 alle spese stimate per il rinnovo del contratto di lavoro dei dipendenti, scaduto il 31/12/2024, per il quale, alla data di chiusura del bilancio, non sono noti i termini economici.

L'utilizzo dell'esercizio, per complessivi € 15.997, è relativo per € 3.500 allo storno del fondo rischi relativo a spese legali su attività di recupero crediti che si sono concluse nell'esercizio e per € 11.670 per lo smobilizzo del medesimo fondo per quella parte riferita ad un contenzioso il cui rischio non risulta più sussistente. Entrambi gli importi sono stati contabilizzati come sopravvenienza attiva, ai sensi di quanto stabilito dal OIC 12, paragrafo 56 lettera d) ed in coerenza con quanto previsto dal paragrafo 47 dell'OIC 31. Infine, a seguito del pagamento ai dipendenti, ai sensi di quanto stabilito nell'accordo integrativo aziendale, incide per € 827 l'utilizzo del fondo premio di produzione accantonato negli esercizi precedenti.

Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato

Introduzione

Il fondo T.F.R., conformemente a quanto previsto dal Codice civile e dalle disposizioni normative e contrattuali che regolano il rapporto di lavoro, risulta pari all'importo effettivo del trattamento maturato dai dipendenti in forza al 31/12, al netto degli acconti erogati e delle quote utilizzate per la cessazione del rapporto di lavoro intervenute nel corso dell'esercizio, dedotte la quota depositata presso l'I.N.P.S. e la quota destinata alla previdenza complementare.

Il trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato viene stanziato per coprire l'intera passività maturata nei confronti dei dipendenti in conformità alle legislazioni ed ai contratti collettivi di lavoro vigenti, ed è pari a quanto si sarebbe dovuto corrispondere ai dipendenti nell'ipotesi di cessazione di lavoro alla data di chiusura del bilancio. Si è tenuto conto dell'applicazione delle opzioni connesse alla riforma del sistema di previdenza complementare e pertanto la società provvede mensilmente al versamento delle quote di T.F.R. maturate dai dipendenti ai Fondi di Previdenza integrativa o al Fondo di Tesoreria istituito presso l'INPS.

Analisi delle variazioni del trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato (prospetto)

	Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato
Valore di inizio esercizio	271.580
Variazioni nell'esercizio	
Accantonamento nell'esercizio	27.651
Utilizzo nell'esercizio	4.392
Altre variazioni	1
Totale variazioni	23.260
Valore di fine esercizio	294.840

Debiti

Introduzione

I debiti sono rilevati in bilancio secondo il criterio del costo ammortizzato, tenendo conto del fattore temporale.

Per i debiti per i quali sia stata verificata l'irrelevanza dell'applicazione del metodo del costo ammortizzato e/o dell'attualizzazione, ai fini dell'esigenza di dare una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale ed economica societaria, è stata mantenuta l'iscrizione secondo il valore nominale. Tale circostanza si è verificata, ad esempio, in presenza di debiti con scadenza inferiore ai dodici mesi o nel caso in cui i costi di transazione, le commissioni e ogni altra differenza tra valore iniziale e valore a scadenza sono di scarso rilievo o, ancora, nel caso di attualizzazione in presenza di un tasso di interesse desumibile dalle condizioni contrattuali non significativamente diverso dal tasso di interesse di mercato.

Non sono mai state emesse obbligazioni.

Variazioni e scadenza dei debiti

Seguendo la stessa impostazione adottata per i crediti, si sono evidenziati in apposita tabella quelli verso fornitori e quelli complessivamente a carico dell'azienda.

Analisi delle variazioni e della scadenza dei debiti (prospetto)

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio	Quota scadente entro l'esercizio
Debiti verso fornitori	241.978	(39.600)	202.378	202.378
Debiti verso controllanti	124.301	(48.241)	76.060	76.060
Debiti verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti	942	(262)	680	680
Debiti tributari	43.705	(17.458)	26.247	26.247
Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	56.317	3.716	60.033	60.033
Altri debiti	94.669	(1.288)	93.381	93.381
Totale debiti	561.912	(103.133)	458.779	458.779

Commento alle variazioni e scadenza dei debiti

Debiti verso fornitori

Trattasi principalmente di debiti a breve verso i fornitori. Il saldo presenta un decremento rispetto all'esercizio precedente pari a € 39.600.

Debiti verso controllanti

Il debito verso la controllante Ravenna Holding S.p.A. deriva dal debito commerciale per il service amministrativo relativo al quarto trimestre 2025 (€ 52.000), dal debito per distacco di personale (€ 2.728) e dal debito per l'adesione al consolidato fiscale (€ 1.941). La voce comprende anche il debito verso il Comune di Ravenna (controllante indiretto) per € 19.391 relativo all'iniziativa sociale "Buoni in famiglia" come da apposito accordo sottoscritto, il cui pagamento è avvenuto a febbraio 2026.

Debiti verso imprese sottoposte al controllo della controllante

Il debito verso imprese sottoposte al controllo della controllante è rappresentato da un debito verso la società Ravenna Entrate S.p.A. (controllata da Ravenna Holding S.p.A. al 100%) per € 680 relativo a diritti di affissione.

Debiti tributari

La voce "Debiti tributari" presenta un saldo di € 26.247, in diminuzione rispetto all'esercizio precedente. La variazione rispetto all'esercizio precedente è principalmente attribuibile al minor debito verso l'Erario per IRAP e per IVA.

Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale

Si tratta principalmente dei debiti per contributi previdenziali e assistenziali sulle retribuzioni di dicembre e 13^a mensilità, che sono stati versati in gennaio, nonché di quelli sulle ore per ferie e permessi maturati e non goduti e sul premio di produttività. Il saldo 2025 evidenzia un valore pari a € 60.033.

Debiti verso altri

Ammontano complessivamente ad € 93.381, in linea con l'esercizio precedente. Il saldo si compone principalmente del debito verso i dipendenti per la mensilità di dicembre 2025, corrisposta a gennaio 2026, e per le altre competenze maturate (premio di produzione, ferie e permessi non goduti, ecc.).

Suddivisione dei debiti per area geografica

L'area geografica di riferimento dei debiti è l'Italia; eventuali eccezioni non sono significative in quanto di modesta entità.

Debiti assistiti da garanzie reali su beni sociali

Al 31/12/2025 la società non ha in essere debiti assistiti da garanzie reali su beni sociali.

Debiti relativi ad operazioni con obbligo di retrocessione a termine

Non sono presenti debiti relativi ad operazioni che prevedono l'obbligo per l'acquirente di retrocessione a termine.

Finanziamenti effettuati da soci della società

La società non ha ricevuto alcun finanziamento da parte dei soci.

Ratei e risconti passivi

Introduzione

I ratei e i risconti passivi misurano proventi e oneri la cui competenza è anticipata o posticipata rispetto alla manifestazione numeraria e/o documentale; essi prescindono dalla data di pagamento o riscossione dei relativi proventi e oneri, comuni a due o più esercizi e ripartibili in ragione del tempo. In ottemperanza al nuovo principio contabile OIC 18 non sono inclusi fra i ratei e i risconti, i proventi e gli oneri la cui competenza è maturata per intero nell'esercizio cui si riferisce il bilancio o in quelli successivi.

Nella tabella sottostante sono evidenziati il dettaglio dei ratei e risconti passivi e le variazioni intervenute rispetto all'esercizio precedente.

Non sussistono al 31/12/2025 ratei e risconti aventi durata superiore ai cinque anni.

Analisi delle variazioni dei ratei e risconti passivi (prospetto)

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Risconti passivi	4.358	(1.110)	3.248
Totale ratei e risconti passivi	4.358	(1.110)	3.248

Commento alla voce risconti passivi

Non sono presenti ratei passivi.

I risconti passivi sono relativi a interessi attivi su altri crediti e a contributi c/impianti, come di seguito indicato:

Descrizione	Importo
Contributi c/impianti (Pluriennali)	2.392
Interessi attivi	856
Totale risconti passivi	3.248

Nota integrativa, conto economico

Introduzione

I ricavi, proventi, costi ed oneri sono esposti in bilancio secondo i principi della prudenza e della competenza con rilevazione dei relativi ratei e risconti.

I ricavi ed i proventi, i costi e gli oneri sono iscritti al netto dei resi, degli sconti, abbuoni e premi.

Le operazioni intervenute con la società controllante e con altre parti correlate sono tutte regolate a normali condizioni di mercato.

Gli accantonamenti ai “fondi rischi e oneri” sono rilevati in base alla “natura” dei costi e sono iscritti fra le voci dell'attività di gestione a cui si riferisce l'operazione (caratteristica, accessoria, finanziaria). Le riduzioni dei Fondi eccedenti sono contabilizzate fra i componenti positivi del reddito nella stessa area in cui viene rilevato l'originario accantonamento.

A seguito della soppressione del quadro E dallo schema del Conto Economico, i proventi di natura straordinaria sono indicati alla voce A5 “altri ricavi e proventi”, ad esclusione del provento derivante dal consolidato fiscale indicato alla voce 20) imposte sul reddito dell'esercizio. Gli oneri straordinari sono indicati nella voce B14 “Oneri diversi di gestione”.

Valore della produzione

Introduzione

I ricavi delle vendite e delle prestazioni vengono riconosciuti in base alla competenza temporale.

La tabella che segue illustra le variazioni intervenute nel valore della produzione rispetto all'esercizio precedente. I ricavi delle vendite e delle prestazioni comprendono i corrispettivi delle cessioni di beni e delle prestazioni di servizi per l'attività funeraria che costituiscono l'attività caratteristica dell'impresa, mentre la voce “Altri ricavi e Proventi” accoglie i contributi in conto esercizio e in conto impianti (se esistenti) e tutti gli altri proventi derivanti dalle gestioni accessorie all'attività dell'impresa. Vi rimandiamo alle maggiori informazioni contenute nella Relazione sulla Gestione per una analisi più puntuale sui ricavi.

Valore della Produzione	Valore esercizio corrente	Valore esercizio precedente	Variazione nell'esercizio
Ricavi delle vendite e delle prestazioni	2.926.480	2.906.391	20.089
Altri Ricavi e Proventi	23.596	15.903	7.693
Totale	2.950.076	2.922.294	27.782

Suddivisione dei ricavi delle vendite e delle prestazioni per area geografica

La ripartizione dei ricavi per aree geografiche non è significativa.

Costi della produzione

Commento ai costi della produzione

La tabella che segue illustra il dettaglio della voce di bilancio e le variazioni intervenute nei costi della produzione rispetto all'esercizio precedente. Vi rimandiamo alle maggiori informazioni contenute nella Relazione sulla Gestione per una analisi più puntuale delle varie voci di costo.

Costi della produzione	Valore esercizio corrente	Valore esercizio precedente	Variazione nell'esercizio
Costi d'acquisto materie prime, sussidiarie e di consumo	709.634	673.587	36.047
Servizi	719.027	708.817	10.210
Godimento beni di terzi	75.382	78.153	-2.771
Salari e stipendi	610.376	560.444	49.932
Oneri sociali	199.541	180.420	19.121
Trattamento di fine rapporto	45.061	42.849	2.212
Altri costi del personale	900	780	120
Ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	17.400	12.282	5.118
Ammortamento delle immobilizzazioni materiali	100.609	72.218	28.391
Svalutazione crediti attivo circolante	20.000	40.000	-20.000
Variazione delle rimanenze di materie prime, sussidiarie e di consumo	2.409	33.979	-31.570
Oneri diversi di gestione	90.283	91.540	-1.257
Totale	2.590.622	2.495.069	95.553

Costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci e Servizi

Sono costi strettamente correlati all'andamento del valore della produzione. Alla voce "Servizi" sono imputati anche i costi derivanti dall'applicazione del contratto di servizio che regola i rapporti tra la società e la controllante Ravenna Holding S.p.A. relativi al service che viene prestato.

Costi per il personale

La voce comprende l'intera spesa per il personale dipendente (Salari e stipendi, Oneri sociali, Trattamento di fine rapporto, Altri costi del personale), ivi compresi i miglioramenti di merito, passaggi di categoria, costo delle ferie non godute, accantonamenti di legge e contratti collettivi. Viene applicato al personale dipendente il Contratto Nazionale di Lavoro per i Dipendenti delle Imprese Pubbliche del Settore Funerario integrato da accordi aziendali su specifiche materie. Il costo si presenta in incremento rispetto all'esercizio precedente a seguito dei maggiori servizi effettuati che ha comportato un maggior utilizzo dei dipendenti con contratto a chiamata, per l'aumento del CCNL come da rinnovo contrattuale, oltre che per l'una tantum stanziata per far fronte al rinnovo del contratto di lavoro scaduto a fine 2024. Per maggiori informazioni si rimanda alla Relazione sulla gestione.

Ammortamento delle immobilizzazioni immateriali e materiali

Per quanto concerne gli ammortamenti si richiama quanto indicato nella parte della presente nota relativa alle Immobilizzazioni.

Altre svalutazioni delle immobilizzazioni

Non sono previste nel Bilancio d'esercizio svalutazioni di immobilizzazioni.

Svalutazioni dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilità liquide

In relazione alla valutazione dei rischi su crediti in essere alla data del 31/12/2025 si è ritenuto opportuno accantonare nell'esercizio € 20.000, tenendo anche in considerazione le condizioni economiche generali e le peculiarità della clientela gestita.

Accantonamento per rischi

Nel presente bilancio d'esercizio non sono previsti accantonamenti per rischi.

Altri accantonamenti

Non sono stanziati nel presente Bilancio d'esercizio altri accantonamenti.

Oneri diversi di gestione

Questa posta comprende tutti i costi non riconducibili ad una delle specifiche classi precedenti.

Sono, inoltre, compresi tutti i costi di natura tributaria, diversi dalle imposte dirette, che non rappresentano oneri accessori di acquisto (imposte indirette, tasse e contributi vari), e gli oneri e le minusvalenze derivanti in generale da operazioni di natura straordinaria o riferite ad esercizi precedenti.

Proventi e oneri finanziari

Introduzione

Di seguito la tabella che evidenzia il dettaglio della voce di bilancio e le variazioni intervenute rispetto all'esercizio precedente.

PROVENTI E ONERI FINANZIARI	Valore esercizio corrente	Valore esercizio precedente	Variazione nell'esercizio
PROVENTI			
Proventi da partecipazioni	0	0	0
Altri proventi finanziari, di cui:	17.707	21.739	-4.032
Interessi attivi da cash pooling	13.085	19.324	-6.239
Interessi attivi diversi	4.622	2.415	2.207
TOTALE PROVENTI FINANZIARI	17.707	21.739	-4.032
ONERI			
Interessi e altri oneri finanziari, di cui:	0	0	0
Interessi passivi su mutui	0	0	0
TOTALE ONERI FINANZIARI	0	0	0
TOTALE	17.707	21.739	-4.032

Composizione dei proventi da partecipazione

Non sussistono proventi da partecipazioni di cui all'art. 2425, n. 15 del C.C.

Altri proventi finanziari

I proventi finanziari evidenziati per complessivi € 17.707 sono costituiti da interessi attivi da contratto di cash pooling con la controllante Ravenna Holding e da interessi attivi su altri crediti commerciali.

Ripartizione degli interessi e altri oneri finanziari per tipologia di debiti

Non vi sono oneri finanziari contabilizzati nell'esercizio.

Utile e perdite su cambi

In bilancio non risultano iscritte attività e passività in valuta.

Importo e natura dei singoli elementi di ricavo/costo di entità o incidenza eccezionali

Nei seguenti prospetti sono indicati gli importi e la natura dei singoli elementi di ricavo e di costo di entità o incidenza eccezionali:

Importo e natura dei singoli elementi di ricavo di entità o incidenza eccezionali (prospetto)

Voce di ricavo	Importo	Natura
Sopravvenienza attiva per utilizzo fondo rischi	15.170	A5
Totale	15.170	

Nella voce A5 “Altri ricavi e proventi” sono inseriti elementi di ricavo di entità o incidenza eccezionale relativi alla sopravvenienza attiva per lo smobilizzo del Fondo rischi cause in corso per quella parte relativa a contenziosi che, alla data di bilancio, risultano non più sussistenti.

Imposte sul reddito d'esercizio, correnti, differite e anticipate

Imposte sul reddito dell'esercizio

Le imposte sono accantonate secondo il principio di competenza in base alla stima del reddito imponibile determinato in conformità alla vigente normativa fiscale; rappresentano pertanto gli accantonamenti per imposte liquidate o da liquidare per l'esercizio, determinate secondo le aliquote e le norme vigenti.

La contabilizzazione di imposte anticipate e differite avviene solo quando vi sono differenze temporanee significative tra il valore attribuito ad una attività o passività secondo i criteri civilistici ed il valore attribuito a quella attività od a quella passività a fini fiscali. Le imposte differite attive sono rilevate quando è ragionevolmente certo il loro realizzo. Nel presente esercizio le principali imposte anticipate che incrementano il saldo del conto sono quelle calcolate sull'accantonamento al fondo svalutazione crediti eccedente il valore fiscalmente permesso e sugli accantonamenti al fondo rischi. Tali costi saranno fiscalmente deducibili negli esercizi successivi.

Il costo per IRAP è stato calcolato tenuto conto della deduzione c.d. per riduzione del cuneo fiscale e l'aliquota utilizzata è stata quella del 3,9%.

Nel calcolo dell'imponibile IRES sono state riprese a tassazione, oltre ai componenti negativi sui quali sono state calcolate imposte anticipate, le imposte indeducibili e quelle non pagate, il 20% dell'ammortamento del fabbricato, il 20% dell'ammortamento dei cellulari e di tutti i costi telefonici, l'80% di tutti i costi riconducibili alle autovetture, le erogazioni liberali non deducibili, le eventuali sopravvenienze passive e gli altri costi deducibili per cassa o non sufficientemente documentati; si deducono l'Irap versata nel limite massimo di quella di competenza del periodo tenendo conto dell'incidenza percentuale del costo del personale, il 6% del T.F.R. versato all'INPS e ad altre forme di previdenza complementare, il provento da consolidato fiscale, il super ammortamento, i contributi in conto impianti per i quali la normativa prevede la relativa non rilevanza fiscale, l'utilizzo del fondo svalutazione crediti e dei fondi rischi precedentemente tassati, l'ammortamento dell'avviamento fiscalmente deducibile nell'esercizio, a fronte del quale il processo di ammortamento civilistico si è concluso nel corso dei precedenti esercizi nonché, se presenti, quei costi ripresi a tassazione negli esercizi precedenti divenuti fiscalmente deducibili a seguito del loro pagamento nell'anno 2025.

Aser S.r.l. presenta un reddito imponibile IRES pari € 412.461; il costo per IRES è stato calcolato utilizzando l'aliquota del 24%.

Di seguito la tabella che evidenzia il dettaglio della voce di bilancio e le variazioni intervenute rispetto all'esercizio precedente.

Imposte	Saldo al 31/12/2025	Saldo al 31/12/2024	Variazioni
Imposte correnti:	117.779	147.271	(29.492)
IRES	98.991	125.170	(26.179)
IRAP	18.788	22.101	(3.313)
Imposte differite (anticipate)	(189)	(8.801)	8.612
IRES	(549)	(8.399)	7.850
IRAP	360	(402)	762
Proventi (oneri) da adesione al regime di consolidato fiscale / trasparenza fiscale	1.887		1.887
Totale	115.703	138.470	(22.767)

La società ha esercitato, in qualità di società consolidata, l'opzione per il regime fiscale del Consolidato fiscale nazionale che consente di determinare l'Ires su una base imponibile corrispondente alla somma algebrica degli imponibili positivi e negativi delle singole società partecipanti, congiuntamente alla società controllante Ravenna Holding S.p.A., quest'ultima in qualità di società consolidante.

I rapporti economici, oltre che le responsabilità e gli obblighi reciproci, fra la società consolidante e la società controllata sono definiti nel Contratto di consolidato per le società del Gruppo Ravenna Holding, secondo il quale:

- 1) gli importi relativi ai crediti d'imposta, alle ritenute di acconto, agli eventuali acconti autonomamente versati, sono riconosciuti dalla capogruppo alla società a riduzione dell'ammontare dell'Ires dovuta;
- 2) l'eventuale debito per le imposte di competenza dell'esercizio viene rilevato verso la capogruppo anziché verso l'Erario;
- 3) gli imponibili fiscali IRES, positivi e negativi, vengono trasferiti alla capogruppo.

Il contratto di consolidamento fiscale prevede, tra l'altro, il riconoscimento di un beneficio economico laddove l'utile fiscale o l'eccedenza di ROL trasferiti alla capogruppo siano compensati da perdite fiscali o da mancanza di ROL delle altre società comprese nel perimetro della tassazione di gruppo. Il provento derivante dall'adesione all'accordo di consolidamento è inserito nella voce 20) del conto economico, se presente.

L'Ires differita e anticipata è calcolata sulle differenze temporanee tra i valori delle attività e delle passività determinati secondo criteri civilistici e i corrispondenti valori fiscali esclusivamente con riferimento alla società.

L'Irap corrente, differita e anticipata è determinata esclusivamente con riferimento alla società.

Fiscalità differita / anticipata

Sono state calcolate imposte anticipate solo sulle differenze temporanee significative tra il valore attribuito ad una attività o passività secondo i criteri civilistici ed il valore attribuito a quella attività od a quella passività a fini fiscali. Di seguito è riportato ai sensi del punto 14) dell'art. 2427 del Codice civile un prospetto riassuntivo delle differenze temporanee che hanno comportato la rilevazione di imposte differite attive e passive. Come si evince dal prospetto non sono state contabilizzate in bilancio imposte differite attive che derivano da perdite dell'esercizio o di esercizi precedenti. L'aliquota utilizzata per il calcolo dell'effetto fiscale delle differenze temporanee è pari al 24,00% per l'IRES e al 4,20% per l'IRAP.

Rilevazione delle imposte differite e anticipate ed effetti conseguenti (prospetto)

IMPOSTE DIFFERITE E ANTICIPATE E RELATIVI EFFETTI	IRES	IRAP
A) Differenze temporanee		
Totale differenze temporanee deducibili	90.783	15.170
Totale differenze temporanee imponibili	93.059	5.000
Differenze temporanee nette	2.276	(10.170)
B) Effetti fiscali		
Fondo imposte differite (anticipate) a inizio esercizio	(78.309)	(865)
Imposte differite (anticipate) dell'esercizio	(549)	360
Fondo imposte differite (anticipate) a fine esercizio	(78.858)	(505)

Dettaglio delle differenze temporanee deducibili

DETTAGLIO DIFFERENZE TEMPORANEE DEDUCIBILI	Importo al termine dell'esercizio precedente	Variazione verificatasi nell'esercizio	Importo al termine dell'esercizio	Aliquota IRES	Effetto fiscale IRES	Aliquota IRAP	Effetto fiscale IRAP
Costi vari deducibili per cassa	5.200	(5.200)	0	24,000	0	0,000	0
Accantonamento Fondo rischi	22.170	(15.170)	7.000	24,000	1.680	4,200	295
Accantonamento Fondo svalutazione Crediti	252.052	(24.593)	227.459	24,000	54.591	0,000	0
Ammortamento dell'avviamento	27	(27)	0	24,000	0	0,000	0
Accantonamento Fondo premio di produzione	1.875	(827)	1.048	24,000	253	0,000	0
Contratto integrativo aziendale	44.966	(44.966)	0	24,000	0	0,000	0
Totale	326.290	(90.783)	235.507		56.524		295

Dettaglio delle differenze temporanee imponibili

DETTAGLIO DIFFERENZE TEMPORANEE IMPONIBILI	Importo al termine dell'esercizio precedente	Variazione verificatasi nell'esercizio	Importo al termine dell'esercizio	Aliquota IRES	Effetto fiscale IRES	Aliquota IRAP	Effetto fiscale IRAP
Accantonamento Fondo svalutazione Crediti	0	17.308	17.308	24,000	4.154	0,000	0
Accantonamento Fondo rischi	0	5.000	5.000	24,000	1.200	4,200	210
Costi vari deducibili per cassa	0	21.580	21.580	24,000	5.179	0,000	0
Accantonamento Fondo premio di produzione	0	1.034	1.034	24,000	248	0,000	0
Contratto integrativo aziendale	0	48.137	48.137	24,000	11.553	0,000	0
Totale	0	93.059	93.059		22.334		210

Dettaglio delle differenze temporanee escluse

Non vi sono differenze temporanee significative escluse dal computo delle imposte differite e anticipate.

Informativa sulle perdite fiscali

Non sono state contabilizzate in bilancio imposte differite attive che derivano da perdite dell'esercizio o di esercizi precedenti, in quanto non presenti.

Nota integrativa, altre informazioni

Introduzione

Di seguito vengono riportate le altre informazioni richieste dagli articoli 2427 e 2427 bis del Codice civile.

Dati sull'occupazione

Nella tabella sotto riportata viene indicato il numero medio dei dipendenti, ripartito per categoria e calcolato considerando la media annua.

ORGANICO	31/12/2025	MEDIA 2025
QUADRI	1	1,00
IMPIEGATI	7	6,62
OPERAI	9	8,95
TOTALE	17	16,57

Il personale dipendente al 31/12/2025 è composto da n. 17 unità di personale di cui 16 con contratto a tempo indeterminato: 1 quadro, 8 operai/autisti e 7 impiegati, e 1 a tempo determinato operatore/autista. Tre dipendenti hanno usufruito di contratto part-time, che sono stati rimodulati nel corso dell'esercizio, una dipendente è passata da ottobre 2025 dal part-time al full-time.

All'organico sopra indicato nel corso del 2025 si sono aggiunti n. 4 operai/autisti con contratto a chiamata, in porzione d'anno, a tempo determinato, di cui uno ha effettuato servizio solo nel mese di gennaio, uno da gennaio ad aprile e due da maggio a dicembre. Le 4 unità a chiamata corrispondono a 0,87 FTE ([Full-Time Equivalent](#)), ossia hanno coperto l'87% dell'orario di un dipendente a tempo pieno.

Inoltre, non è compreso il distacco parziale dalla controllante Ravenna Holding di una figura con la funzione di Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (RPCT).

Il Contratto Nazionale di Lavoro applicato è quello per i Dipendenti delle Imprese Pubbliche del Settore

Compensi, anticipazioni e crediti concessi ad amministratori e sindaci e impegni assunti per loro conto

Ai sensi di quanto previsto al punto 16) e 16) bis dell'articolo 2427 del Codice civile, la tabella indica chiaramente l'ammontare dei compensi spettanti agli amministratori della società, al collegio sindacale ed ai revisori contabili cumulativamente per ciascuna categoria. La remunerazione degli amministratori è ricompresa nei limiti previsti dalla normativa in vigore. Vi confermiamo inoltre che nessun incarico di altra natura è stato affidato al collegio sindacale ed ai revisori contabili.

	Amministratori	Sindaci
Compensi	41.480	18.117

I compensi comprendono la contribuzione dovuta.

Compensi al revisore legale o società di revisione

Ai sensi di legge si evidenziano i corrispettivi di competenza dell'esercizio per i servizi resi dal revisore legale.

	Valore
Revisione legale dei conti annuali	6.978
Totale corrispettivi spettanti al revisore legale o alla società di revisione	6.978

Dettagli sugli altri strumenti finanziari emessi dalla società

La società non ha emesso strumenti finanziari di cui all'art. 2427 comma 1 n.19 del Codice civile.

Impegni, garanzie e passività potenziali non risultanti dallo stato patrimoniale

Gli impegni, non risultanti dallo stato patrimoniale, rappresentano obbligazioni assunte dalla società verso terzi che traggono origine da negozi giuridici con effetti obbligatori certi, ma non ancora eseguiti da nessuna delle due parti. La categoria impegni comprende sia impegni di cui è certa l'esecuzione e il relativo ammontare, sia impegni di cui è certa l'esecuzione ma non il relativo importo. L'importo degli impegni è il valore nominale che si desume dalla relativa documentazione.

Le garanzie prestate sono quelle rilasciate dalla società con riferimento ad un'obbligazione propria o altrui. Il valore di tali garanzie corrisponde al valore della garanzia prestata o, se non determinata, alla migliore stima del rischio assunto alla luce della situazione esistente in quel momento.

Nelle garanzie prestate dalla società si comprendono sia le garanzie personali che le garanzie reali. Rientrano tra le garanzie reali i pegni e le ipoteche.

Fra le passività potenziali sono indicati i rischi per i quali la manifestazione di una passività è solo possibile, senza procedere allo stanziamento di fondi rischi secondo i principi contabili di riferimento. Non si è tenuto conto dei rischi di natura remota.

I rischi per i quali la manifestazione di una passività è, invece, probabile sono accantonati secondo criteri di congruità nei fondi rischi e descritti in nota integrativa nel relativo paragrafo.

Si riportano di seguito le notizie sulla composizione e natura degli impegni, delle garanzie e delle passività potenziali non risultanti dallo stato patrimoniale con indicazione della natura delle garanzie reali prestate di cui all'art. 2427 primo comma, n. 9, del Codice civile.

Gli impegni sono stati indicati al valore nominale, desunto dalla relativa documentazione.

La valutazione dei beni di terzi presso l'impresa è stata effettuata al valore desunto dalla documentazione esistente.

Importo complessivo degli impegni, garanzie e passività potenziali non risultanti dallo stato patrimoniale

	Importo
Garanzie	7.200
di cui reali	0
Passività potenziali	11.563

La tabella soprastante dettaglia gli impegni, le garanzie e le passività potenziali non risultanti dallo stato patrimoniale al 31/12/2025 che risultano così composti:

1. Fidejussione rilasciata dalla Cassa di Ravenna a favore del proprietario dell'immobile di via Meucci a Faenza che è stato locato alla vostra società (€ 7.200);
2. Beni di terzi presso l'Azienda relativi ad apparecchiature elettroniche a noleggio (stampanti) per € 11.563 per i magazzini e le sedi delle agenzie di Ravenna e Faenza, di cui € 10.624 relativi ad apparecchiature presenti anche nell'esercizio precedente, alle quali nel 2025 si è aggiunta una ulteriore apparecchiatura elettronica a noleggio (stampante) per € 939 per la sede di Faenza.

Informazioni sui patrimoni e i finanziamenti destinati ad uno specifico affare

Si attesta che alla data di chiusura del bilancio non sussistono patrimoni o finanziamenti destinati ad uno specifico affare.

Informazioni sulle operazioni con parti correlate

In merito a quanto richiesto dall'art. 2427 del Codice civile, comma 1 n.22 bis) e n.22 ter) si precisa che tutte le operazioni effettuate dalla Società sono regolate a normali condizioni di mercato comprese quelle con parti correlate. I rapporti economici, patrimoniali e finanziari intercorsi nell'esercizio con le parti correlate risultano dettagliatamente evidenziati in prospetti all'interno di apposito capitolo della Relazione sulla Gestione.

Informazioni sugli accordi non risultanti dallo stato patrimoniale

Si attesta che alla data di chiusura del bilancio non sussistono accordi non risultati nello stato patrimoniale.

Informazioni sui fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Non si registrano fatti di rilievo dopo la chiusura dell'esercizio. La società continua anche nell'esercizio 2026 la politica di mantenimento della massima trasparenza, l'elevato livello dei servizi resi, a costi il più possibile contenuti per le famiglie, malgrado sia stato considerato un lieve aumento del listino prezzi legato all'inflazione programmata (2%), per contrastare la maggiore incidenza dei costi di gestione legati all'andamento inflazionistico.

Proseguono, inoltre, tutte le iniziative sociali e di solidarietà avviate già negli anni precedenti, attuando le convenzioni con il Comune di Ravenna e l'Unione della Romagna Faentina.

Imprese che redigono il bilancio dell'insieme più grande/più piccolo di imprese di cui si fa parte in quanto controllata

Ai sensi di legge si evidenziano le informazioni di cui all'articolo 2427, primo comma, n. 22 quinquies e sexies), C.c. La società è controllata da Ravenna Holding S.p.A. che esercita attività di direzione, coordinamento e controllo ai sensi dell'art. 2497-bis C. C. e che provvederà alla redazione del bilancio consolidato.

	Insieme più grande
Nome dell'impresa	Ravenna Holding S.p.A.
Città (se in Italia) o stato estero	Ravenna
Codice fiscale (per imprese italiane)	02210130395
Luogo di deposito del bilancio consolidato	CCIAA Ravenna

Informazioni relative agli strumenti finanziari derivati ex art. 2427-bis del Codice Civile

La società non ha emesso strumenti finanziari derivati di cui all'art. 2427 bis del Codice civile.

Prospetto riepilogativo del bilancio della società che esercita l'attività di direzione e coordinamento

Di seguito viene fornito il prospetto riepilogativo dei dati essenziali dell'ultimo bilancio approvato dalla controllante Ravenna Holding S.p.A. così come richiesto dall'art. 2497-bis del Codice civile.

Prospetto riepilogativo dello stato patrimoniale della società che esercita l'attività di direzione e coordinamento

	Ultimo esercizio	Esercizio precedente
Data dell'ultimo bilancio approvato	31/12/2024	31/12/2023
B) Immobilizzazioni	506.772.652	507.838.262
C) Attivo circolante	16.319.709	15.997.109
D) Ratei e risconti attivi	23.431	21.043
Totale attivo	523.115.792	523.856.414
A) Patrimonio netto		
Capitale sociale	416.852.338	416.852.338
Riserve	53.818.658	52.765.990
Utile (perdita) dell'esercizio	12.625.569	11.890.829
Totale patrimonio netto	483.296.565	481.509.157
B) Fondi per rischi e oneri	1.645.237	1.757.937
C) Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	400.784	374.219
D) Debiti	35.508.959	37.798.364
E) Ratei e risconti passivi	2.264.247	2.416.737
Totale passivo	523.115.792	523.856.414

Prospetto riepilogativo del conto economico della società che esercita l'attività di direzione e coordinamento

	Ultimo esercizio	Esercizio precedente
Data dell'ultimo bilancio approvato	31/12/2024	31/12/2023
A) Valore della produzione	8.651.585	5.904.868
B) Costi della produzione	9.400.861	6.161.433
C) Proventi e oneri finanziari	13.284.214	12.140.546
Imposte sul reddito dell'esercizio	(90.631)	(6.848)
Utile (perdita) dell'esercizio	12.625.569	11.890.829

Informazioni ex art. 1, comma 125, della legge 4 agosto 2017 n. 124

Ai sensi dell'art. 1, comma 125-bis, della Legge 4 agosto 2017, n. 124, in ottemperanza all'obbligo di trasparenza, si segnala che la società non ha ricevuto sovvenzioni contributi, incarichi retribuiti e comunque vantaggi economici di qualunque genere da pubbliche amministrazioni.

Proposta di destinazione degli utili o di copertura delle perdite

Si propone all'assemblea di destinare il risultato d'esercizio come di seguito indicato, avendo già la riserva legale superato il 20% del capitale sociale:

Risultato d'esercizio al 31/12/2025	Euro	261.458
a riserva statutaria	Euro	61.458
a dividendo	Euro	200.000

NOTA INTEGRATIVA - PARTE FINALE

Per informazioni specifiche riguardo alla natura dell'attività dell'impresa, ai rapporti con imprese controllate, collegate, controllanti e imprese sottoposte al controllo di queste ultime, nonché ai rapporti intercorsi con la società che esercita l'attività di direzione e coordinamento e con le altre società che vi sono soggette, si rinvia alla Relazione sulla gestione, redatta ai sensi dell'art. 2428 del Codice civile.

La società non ha concluso accordi fuori bilancio i cui rischi o benefici sono significativi ai fini della valutazione della situazione patrimoniale-finanziaria e del risultato economico dell'esercizio.

Dichiarazione di conformità del bilancio

Il presente bilancio, composto da Stato patrimoniale, Conto economico, Rendiconto finanziario e Nota integrativa, rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria nonché il risultato economico dell'esercizio e corrisponde alle risultanze delle scritture contabili.

Ravenna, 30 marzo 2026

Presidente del Consiglio di amministrazione
Patrizia Masetti



RELAZIONE DEL REVISORE LEGALE DEI CONTI
AL BILANCIO D'ESERCIZIO AL 31/12/2025

A.S.E.R. S.R.L. UNIPERSONALE
VIA ALDO BOZZI 103 RAVENNA 48124 RA
Capitale sociale €
Registro Imprese di FERRARA - RAVENNA n. 02240010393

Bilancio d'esercizio chiuso al 31/12/2025

RELAZIONE DEL REVISORE ALL'ASSEMBLEA DEI SOCI

All'Assemblea dei Soci della A.S.E.R. S.R.L. UNIPERSONALE

Relazione del revisore indipendente ai sensi dell'art. 14 del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

Giudizio

Ho svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della Società A.S.E.R. S.R.L. UNIPERSONALE (nel seguito anche la "Società"), costituito dallo stato patrimoniale al 31/12/2025, dal conto economico per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

A mio giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società A.S.E.R. S.R.L. UNIPERSONALE al 31/12/2025, del risultato economico per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione.

Elementi alla base del giudizio

Ho svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le mie responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità del revisore per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione. Sono indipendente rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio.

Ritengo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il mio giudizio.

Richiamo di informativa – Continuità aziendale

Richiamo l'attenzione su quanto già esposto nella Nota integrativa e relazione sulla gestione relativamente alle iniziative portate a compimento dall'organo amministrativo nel corso dell'esercizio, le quali hanno influenzato il bilancio della Società A.S.E.R. S.R.L. UNIPERSONALE ed in particolare in viene riportato:

- la circostanza che la Società è a totale partecipazione pubblica ed è soggetta all'attività di direzione e coordinamento di Ravenna Holding S.p.A., nonché al quadro normativo di riferimento in materia di società a controllo pubblico;
- le valutazioni effettuate in merito alla continuità aziendale, dalle quali non emergono incertezze significative, tenuto conto della positiva situazione di liquidità, dell'assenza di indebitamento finanziario a medio-lungo termine e degli indicatori di solidità, solvibilità e redditività.

Responsabilità dell'organo amministrativo e del Collegio sindacale per il bilancio d'esercizio

L'organo amministrativo è responsabile per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

L'organo amministrativo è responsabile per la valutazione della capacità della società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. L'organo

amministrativo utilizza il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbia valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbia alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della società.

Responsabilità del revisore per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I miei obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il mio giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali ISA Italia individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali ISA Italia, ho esercitato il giudizio professionale e ho mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile.

Inoltre:

- ho identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; ho definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; ho acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il mio giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- ho acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della società;
- ho valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dall'organo amministrativo, inclusa la relativa informativa;
- sono giunto ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte dell'organo amministrativo del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, sono tenuto a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio, ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del mio giudizio. Le mie conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- ho valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione;
- ho comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Altri aspetti

Tenuto conto della data di convocazione dell'assemblea di approvazione del suddetto bilancio, per la redazione della presente relazione non ho rinunciato al termine di cui all'art. 2429.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

L'organo amministrativo della A.S.E.R. S.R.L. UNIPERSONALE è responsabile per la predisposizione della relazione sulla gestione al 31/12/2025, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Ho svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) 720B al fine di:

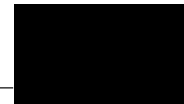
- esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio della A.S.E.R. S.R.L. UNIPERSONALE al 31/12/2025
- esprimere un giudizio sulla conformità della stessa alle norme di legge,
- rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi nella relazione sulla gestione.

A mio giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della A.S.E.R. S.R.L. UNIPERSONALE al 31/12/2025 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, comma 2, lettera e-ter), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non ho nulla da riportare.

Ravenna, 14/04/2026

Il revisore
BOZZANO CHIARA





RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE
AL BILANCIO D'ESERCIZIO AL 31/12/2025

A.S.E.R. S.r.l. Unipersonale
Via Aldo Bozzi, 103
48124 Ravenna RA
C.F. e P.IVA 02240010393
Capitale Sociale € 675.000 i.v.
REA Ravenna 183927

Società soggetta alla direzione e ad al coordinamento di Ravenna Holding S.p.A.

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE ALL'ASSEMBLEA DEI SOCI IN OCCASIONE DELL'APPROVAZIONE DEL BILANCIO DI ESERCIZIO CHIUSO AL 31 DICEMBRE 2025 REDATTA AI SENSI DELL'ART. 2429, CO. 2, C.C.

Al socio unico della Società A.S.E.R. Azienda Servizi Romagna S.r.l. Società Unipersonale.

Nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2025 la nostra attività è stata ispirata alle disposizioni di legge e alle Norme di comportamento del Collegio sindacale di società non quotate emanate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili.

Di tale attività e dei risultati conseguiti Vi portiamo a conoscenza con la presente relazione.

È stato sottoposto al Vostro esame il bilancio d'esercizio della Società A.S.E.R. Azienda Servizi Romagna S.r.l. Società Unipersonale al 31.12.2025, redatto in conformità alle norme italiane che ne disciplinano la redazione, che evidenzia un risultato d'esercizio di euro 261.458. Il bilancio è stato messo a nostra disposizione nel termine di legge di cui all'art. 2429 c.c..

Il Collegio sindacale non essendo incaricato della revisione legale, ha svolto sul bilancio le attività di vigilanza previste nella Norma 3.8. delle "Norme di comportamento del Collegio sindacale di società non quotate" consistenti in un controllo sintetico complessivo volto a verificare che il bilancio sia stato correttamente redatto. La verifica della rispondenza ai dati contabili spetta, infatti, all'incaricato della revisione legale.

Il soggetto incaricato della revisione legale dei conti la Dott.ssa Bozzano Chiara ci ha consegnato la propria relazione, datata 14.04.2026, contenente un giudizio senza modifica.

Pertanto, da quanto riportato nella relazione del soggetto incaricato della revisione legale il bilancio d'esercizio al 31.12.2025 rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico e i flussi di cassa della Vostra Società ed è stato redatto in conformità alla normativa che ne disciplina la redazione.

1) Attività di vigilanza ai sensi degli artt. 2403 e ss. c.c.

Abbiamo vigilato sull'osservanza della legge e dello statuto, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione e, in particolare, sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile adottato dalla società e sul suo concreto funzionamento.

Abbiamo partecipato alle assemblee dei soci e alle riunioni del consiglio di amministrazione e, sulla base delle informazioni disponibili, non abbiamo rilievi particolari da segnalare.

Abbiamo acquisito dall'organo di amministrazione con adeguato anticipo e anche durante le riunioni svolte, informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggiore rilievo, per le loro dimensioni o caratteristiche, effettuate dalla società e, in base alle informazioni acquisite, non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Con il soggetto incaricato della revisione legale abbiamo scambiato tempestivamente dati e informazioni rilevanti per lo svolgimento della nostra attività di vigilanza.

Abbiamo preso visione della relazione redatta dalla Responsabile Internal Audit del Gruppo Ravenna Holding S.p.A. (di cui A.S.E.R. Azienda Servizi Romagna S.r.l. Società Unipersonale fa parte) e R.P.C.T. di A.S.E.R. Azienda Servizi Romagna S.r.l. Società Unipersonale e non sono emersi dati e informazioni rilevanti che debbano essere evidenziate nella presente relazione.

Abbiamo preso visione della relazione dell'organismo di vigilanza e non sono emerse criticità rispetto alla corretta attuazione del modello organizzativo che debbano essere evidenziate nella presente relazione.

Abbiamo vigilato sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile e sul suo concreto funzionamento anche tramite la raccolta di informazioni dai responsabili delle funzioni e a tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Abbiamo vigilato, per quanto di nostra competenza, sull'adeguatezza e sul funzionamento del sistema amministrativo-contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione, mediante l'ottenimento di informazioni dai responsabili delle funzioni e l'esame dei documenti aziendali, e a tale riguardo, non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Non sono pervenute denunce dai soci ex art. 2408 c.c. o ex art. 2409 c.c..

Non abbiamo presentato denuncia al tribunale ex art. 2409 c.c..

Non abbiamo effettuato segnalazioni all'organo di amministrazione ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 25-*octies* d.lgs. 12 gennaio 2019, n. 14.

Non abbiamo ricevuto segnalazioni da parte del soggetto incaricato della revisione legale ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 25-*octies* d.lgs. 12 gennaio 2019, n. 14.

Non abbiamo ricevuto segnalazioni da parte dei creditori pubblici ai sensi e per gli effetti di cui art. 25-*novies* d.lgs. 12 gennaio 2019, n. 14.

Nel corso dell'esercizio non sono stati rilasciati dal Collegio sindacale pareri e osservazioni previsti dalla legge.

Nel corso dell'attività di vigilanza, come sopra descritta, non sono emersi altri fatti significativi tali da richiederne la menzione nella presente relazione.

2) Osservazioni in ordine al bilancio d'esercizio

Abbiamo verificato che gli amministratori hanno dichiarato la conformità alle norme di riferimento che disciplinano la redazione del bilancio d'esercizio.

Da quanto riportato nella relazione del soggetto incaricato della revisione legale, “il bilancio d’esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società A.S.E.R. S.r.l. Unipersonale al 31.12.2025, del risultato economico per l’esercizio chiuso a tale data, in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione”.

Per quanto a nostra conoscenza, gli amministratori, nella redazione del bilancio, non hanno derogato alle norme di legge ai sensi dell’art. 2423, co. 5, c.c..

3) Osservazioni e proposte in ordine alla approvazione del bilancio

Considerando le risultanze dell’attività da noi svolta e il giudizio espresso nella relazione di revisione rilasciata dal soggetto incaricato della revisione legale dei conti, non rileviamo motivi ostativi all’approvazione, da parte dei soci, del bilancio d’esercizio chiuso al 31 dicembre 2025, così come redatto dagli amministratori.

Il Collegio sindacale concorda con la proposta di destinazione del risultato d’esercizio formulata dagli amministratori nella nota integrativa.

Ravenna, 14 aprile 2026

Il Collegio sindacale

Enrico Montanari

Damiano Berti

Elisa Giorgioni